

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. CLXXXIX
n. 1

RAPPORTO

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL SISTEMA NAZIONALE
A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

(Anno 2022)

(Articolo 10, comma 3, della legge 28 giugno 2016, n. 132)

Presentata dal Presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

(LAPORTA)

Comunicato alla Presidenza il 2 agosto 2023

RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE NELL'ANNO 2022

[art. 10, comma 3, l. n. 132/2016]



RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE NELL'ANNO 2022

[art. 10, comma 3, l. n. 132/2016]

Il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) è operativo dal 14 gennaio 2017, data di entrata in vigore della Legge 28 giugno 2016, n.132 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale".

Esso costituisce un vero e proprio Sistema a rete che fonde in una nuova identità quelle che erano le singole componenti del preesistente Sistema delle Agenzie Ambientali, che coinvolgeva le 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA), oltre a ISPRA.

La legge attribuisce al nuovo soggetto compiti fondamentali quali attività ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo ambientale, monitoraggio dello stato dell'ambiente, controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento, attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie funzioni, supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale, raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

Attraverso il Consiglio del SNPA, il Sistema esprime il proprio parere vincolante sui provvedimenti del Governo di natura tecnica in materia ambientale e segnala al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi istituzionali. Tale attività si esplica anche attraverso la produzione di documenti, prevalentemente Linee Guida o Report, pubblicati sul sito del Sistema SNPA e le persone che agiscono per suo conto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in queste pubblicazioni.

Rapporto curato dall'Area di Presidenza per il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente dell'ISPRA (Red. e aut. G. Rak, F. Zappacosta).

Si ringraziamo per i contributi forniti: Daniela Antonietti, Eugenia Bartolucci, Barbara Bellomo, Nico Bonora, Roberto Borghesi, Magda Brattoli, Martina Bussetini, Stefania Calicchia, Lucilla Carnevali, Giorgio Cattani, Damiano Centioli, Paola Di Toppa, Paolo De Zorzi, Fabio Ferranti, Stefano Folli, Nadia Franzoi, Valeria Frittelloni, Cristina Frizza, Serena Geraldini, Arianna Lepore, Erika Magaletti, Chiara Maggi, Stefano Mariani, Ines Marinosci, Costanza Mariotta, Giuseppe Marsico, Francesca Minniti, Luigi Mosca, Michele Munafò, Alessandra Nguyen Xuan, Claudio Numa, Anna Rita Pescetelli, Elisa Raso, Francesca Sacchetti, Paolo Sciacca.

Si ringraziano altresì tutte le articolazioni operative del Sistema Nazionale che hanno operato per le attività del Programma Triennale 2021-2023, i relativi coordinatori e il personale di tutte le Agenzie e dell'ISPRA, per aver portato a compimento le attività sommariamente riportate nel presente Rapporto, necessariamente non esaustivo.

Citare questo documento come segue: "Rapporto sulle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente nell'anno 2022 (art. 10, comma 3, l. n. 132/2016), Rapporto annuale 2023".

Riproduzione autorizzata citando la fonte.

Coordinamento della pubblicazione online: Daria Mazzella - ISPRA – Area Comunicazione

Copertina: Sonia Poponessi – ISPRA – Area Comunicazione Ufficio Grafica

Luglio 2023

SOMMARIO

PREMESSA.....	5
PARTE I – ATTIVITÀ DELLA RETE DEL SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL’AMBIENTE (SNPA).....	6
1.1 La legge 28 giugno 2016, n. 132 e le funzioni di Sistema	6
1.2 I numeri del Sistema Nazionale nel 2022.....	8
1.3 Decisioni del Consiglio SNPA nel 2022	10
1.4 Il Sistema Nazionale e l’attuazione del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza.....	15
1.5 Accordi e designazioni istituzionali.....	16
1.6 Il SNPA e la collaborazione europea (AEA e IMPEL).....	17
PARTE II - STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 132/2016.....	18
2.1 Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) (art. 9).....	18
2.2 Regolamento contenente le disposizioni sul personale ispettivo del Sistema Nazionale (art.14)	21
2.3 Programma Triennale delle Attività del Sistema (art. 10, comma 1)	22
2.4 Realizzazione del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA) (art.11).....	22
2.5 Verso la Rete Nazionale dei Laboratori Accreditati (art. 12).....	23
2.6 Anagrafe dei Direttori generali (art. 8, comma 2).....	24
2.7 Determinazione tariffe nazionali di pareri e controlli e abrogazione di norme incompatibili (art. 15, comma 4 e art. 16, comma 3).....	24
PARTE III - ATTIVITÀ E RISULTATI DEL SNPA IN AMBITI DI INTERESSE STRATEGICO NELL’ANNO 2022....	25
3.1 Le linee prioritarie di intervento del Programma Triennale delle Attività SNPA 2021-2023	25
3.2 Attività tecniche in alcuni ambiti strategici per il Sistema nel 2022	27
3.2.1 Controlli su impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) e a rischio di incidente rilevante (RIR), partecipazione ai processi sulle BAT e i BREF	27
3.2.2 Emissioni in atmosfera, valutazione della qualità dell’aria e sviluppo del software OPAS	28
3.2.3 Valutazioni ambientali e grandi opere (monitoraggi, verifiche, controlli).....	29
3.2.4 Valutazione integrata della qualità dell’ambiente urbano	30
3.2.5 Controlli “end of waste” e vigilanza e controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti.....	31
3.2.6 Attività in attuazione del DM 4 luglio 2019 c.d. FER1 in materia di incentivazione dell’energia prodotta da impianti idroelettrici	32
3.2.7 Pareri sull’immissione in natura di specie non autoctone ex DPR n. 357/1997.....	32
3.2.8 Geodatabase su aree naturali, protette e siti Natura 2000.....	33
3.2.9 Attività in materia di siti contaminati.....	33
3.2.10 Valutazione e monitoraggio dello stato dell’ambiente marino.....	34
3.2.11 Idrologia e acque interne	35
3.2.12 Cambiamenti climatici, montagna e criosfera	35

3.2.13 Esposizione a campi elettromagnetici	35
3.2.14 Danno ambientale.....	36
3.3.15 Consumo del suolo	37
3.2.16 Attuazione della legge n. 68/2015 in materia di ecreati	37
3.2.17 Rumore	39
3.2.18 Interventi in emergenza	39
3.2.19 Odori	41
3.2.20 Uso dell'informazione satellitare e dei droni	42
3.3 Diffusione delle informazioni ambientali e promozione della cultura ambientale.....	42
3.3.1 Attività di diffusione delle informazioni ambientali: reportistica ufficiale e presentazioni pubbliche, comunicazione e social.....	42
3.3.2 Cooperazione in materia di educazione e formazione.....	43

APPENDICE I - STATO AL 31/12/2022 DELLE STRUTTURE A RETE DEL SISTEMA COME PREVISTE DAL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA	46
---	-----------

APPENDICE II - CATALOGO DEI SERVIZI NELLA PROPOSTA DI DPCM SUI LEPTA (SNPA, 2020)	53
--	-----------

PREMESSA

Nel settore ambientale, la legge 28 giugno 2016, n. 132 approvata all'unanimità dal Parlamento, ha costituito il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), un sistema collaborativo tra enti dello Stato e delle Regioni per la *governance* delle funzioni tecniche e scientifiche per la tutela dell'ambiente, anche di monitoraggio e controllo, come concreta risposta alle esigenze di omogeneità e integrazione sul piano nazionale. Compongono il SNPA, l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) e le ventuno agenzie per la protezione dell'ambiente delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano (ARPA/APPA).

A sottolinearne il profilo istituzionale, l'articolo 10, comma 3 della legge prevede che il Presidente dell'ISPRA, nelle sue funzioni di Presidente del Consiglio del Sistema Nazionale (Consiglio SNPA), trasmetta al Presidente del Consiglio dei ministri, alle Camere e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il Rapporto sull'attività svolta dal Sistema nell'anno precedente.

Il presente Rapporto, sul cui testo si è espresso positivamente il Consiglio SNPA il 26 luglio 2023 con delibera n. 216/2023, rappresenta in forma organica e generale le principali attività svolte dal Sistema nell'anno 2022, con specifico riferimento ai risultati raggiunti, al coordinamento tecnico e all'attività di uniformazione realizzata oltre che, in generale, all'attuazione della l. n. 132/2016 per quanto di competenza del Sistema stesso. Il Rapporto, in particolare:

- relaziona, nelle more dell'emanazione del DPCM sui Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), in merito alle principali attività realizzate nell'ambito del Programma Triennale delle attività SNPA 2021-2023, al coordinamento tecnico e all'attività di uniformazione svolta e, in generale, all'attuazione della l. n. 132/2016 per quanto di competenza del Sistema;
- fornisce elementi sull'azione del Consiglio SNPA per il progressivo miglioramento del funzionamento della rete e per il consolidamento dell'azione e dell'immagine del Sistema come istituzione e per la società civile.

Non sono incluse nel presente Rapporto annuale - riferito all'anno 2022 - le attività svolte singolarmente da ciascuna agenzia al di fuori delle azioni di coordinamento del Sistema.

Ulteriori informazioni aggregate a livello nazionale possono essere reperite contattando l'ISPRA, Area di Presidenza per il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (pres-snpa@isprambiente.it) o attraverso il sito web www.snpambiente.it.

PARTE I – ATTIVITÀ DELLA RETE DEL SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (SNPA)

1.1 LA LEGGE 28 GIUGNO 2016, N. 132 E LE FUNZIONI DI SISTEMA

Il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) opera quale meccanismo di raccordo tecnico-scientifico tra Stato e Regioni per il governo e la tutela dell'ambiente. Compongono il Sistema ai sensi di legge, l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) e le ventuno agenzie per la protezione dell'ambiente delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano (ARPA/APPA). Organo deliberativo previsto dall'art. 13 della legge è il Consiglio nazionale del Sistema (Consiglio SNPA), presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dai rappresentanti legali delle agenzie e dal Direttore generale dell'ISPRA. Attraverso il Consiglio SNPA, l'ISPRA esercita il coordinamento tecnico del Sistema.

Il SNPA è basato sulla cooperazione "a rete" tra le funzioni tecnico-scientifiche in campo ambientale, le quali sono distribuite tra un livello centrale, dove opera l'ISPRA, ente pubblico di ricerca vigilato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), e un livello territoriale delle ARPA/APPA, enti strumentali delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Il funzionamento del SNPA risponde alla finalità di accrescere a livello nazionale l'omogeneità e l'efficacia dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, promuovendo lo sviluppo coordinato delle attività e delle prestazioni tecniche ambientali, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di quelle di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Ai sensi della legge istitutiva, il Sistema è tenuto, tra l'altro, a sviluppare criteri, metodi e sistemi di monitoraggio integrati, ad assicurare il supporto alle autorità competenti nell'implementazione delle Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS), delle Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) e delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), a diffondere i dati tecnico-scientifici e le conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali, trasmettendoli ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali e a diffondere al pubblico l'informazione ambientale ai sensi del d.lgs. 19 agosto 2005 n. 195.

Tra gli strumenti previsti dalla legge per convergere verso l'omogeneità nazionale dei servizi tecnici ambientali è centrale l'individuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), i livelli minimi che il Sistema è tenuto a garantire e che debbono diventare obiettivi prioritari della pianificazione delle attività del SNPA e delle agenzie (art. 9, comma 1, l. n. 132/2016). I LEPTA ed i relativi criteri di finanziamento debbono essere stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), che si avvale del Consiglio SNPA, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Tale decreto, al momento della redazione del presente Rapporto, non è stato ancora emanato.

Oltre alla legge istitutiva, diverse normative di settore pongono in capo al Sistema specifici compiti e funzioni¹. Ulteriori attività del Sistema derivano da richieste del MASE all'ISPRA che procede con il coinvolgimento del Consiglio SNPA. Tali compiti, funzioni e prestazioni istituzionali si aggiungono a quelle che, sia l'ISPRA che le agenzie, svolgono singolarmente in un quadro eterogeneo di assegnazioni *ex lege*. La coerenza tra le azioni delle strutture ministeriali di livello centrale esercitate con il supporto dell'ISPRA e l'azione del Sistema nel suo complesso è facilitata, tra l'altro, dalla trasmissione periodica al Consiglio SNPA delle direttive annuali e pluriennali del Ministro all'ISPRA, da ultimo della Direttiva triennale per il 2021-2023 adottata con il DM n. 542 del 21/12/2021.

Nell'ambito dei suddetti riferimenti normativi e operativi, nel corso dell'anno 2022 ha influito sulla collaborazione nell'ambito del Sistema l'evoluzione del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i diversi investimenti e interventi di riforma in materia ambientale ivi previsti o ad esso collegati. Il Sistema è stato impegnato su settori che sono di significativo interesse anche a sostegno della realizzazione del PNRR quali l'economia circolare, i controlli sugli impianti rifiuti, le fonti di energia rinnovabili e gli impegni internazionali sul clima, il monitoraggio delle risorse idriche, le funzioni del Servizio Geologico nazionale e la partecipazione al meccanismo di protezione civile, il sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione, la salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità, le istruttorie sui siti di bonifica nazionale, il monitoraggio degli habitat marini, dei fondali e della biodiversità, il controllo delle specie aliene, il monitoraggio degli inquinamenti dell'aria, delle acque, del terreno, dell'elettromagnetismo, il consumo di suolo e via dicendo. Inoltre, nell'ambito delle azioni previste dal **Piano nazionale per gli investimenti complementari - PNC**² destinate ad integrare le iniziative del PNRR, l'istituzione con l'art. 27 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36³ del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), rispondente all'esigenza dell'armonizzazione delle politiche del Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie associate a rischi ambientali e climatici, ha aperto un ulteriore ambito di collaborazione istituzionale per il SNPA.

Nonostante il complicato quadro formale dato dall'assenza dei decreti attuativi della legge istitutiva e dalla clausola di invarianza finanziaria ivi prevista, la collaborazione attivata e il progressivo aggiustamento della *governance* interna

¹ Nel 2022, un elenco non esaustivo di fonti normative in vigore con riferimento a tali ruoli ha compreso: gli artt. 28 (monitoraggio VIA VAS), 184 (Classificazione rifiuti), 184-ter (Cessazione della qualifica di rifiuto), 252 (Siti di Interesse Nazionale) del d.lgs. n. 152 del 2006 c.d. Testo Unico dell'Ambiente; il d.lgs. n. 155 del 2010 in materia di qualità dell'aria ambiente; la l. n. 68/2015 in materia di ecoreati; la l. n. 221/2015 sulla promozione della Green Economy e del contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali; la l. n. 141/2019 nel settore dell'informazione e formazione ambientale nelle scuole su clima e progetti di riforestazione; la l. n. 128/2019 sui controlli sulla cessazione della qualifica di rifiuto; il DM MISE-MATTM del 4/7/2019 per le verifiche di conformità ambientale delle domande degli impianti idroelettrici per accedere agli incentivi per l'energia rinnovabile; il DPR n. 357 del 1997, per il parere vincolante nei procedimenti di autorizzazione all'immissione nell'ambiente di specie animali e vegetali, autoctone e non autoctone; il DM MATTM 15 luglio 2016 n. 173 sull'immissione di materiali da escavo; l'art. 38 D.L. 16 luglio 2020, n. 76 per il rispetto dei valori limite nei casi di modifiche radioelettriche degli impianti; la l. n. 178/2020 e la partecipazione alla Commissione tecnica PNIEC; il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

² Decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021 "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1 luglio 2021 e decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021.

³ Decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

insieme alla dedizione e qualificazione dei dipendenti del Sistema hanno fatto registrare, a sei anni dall'istituzione, il proseguimento della crescita delle attività e dei risultati.

Ciò a rimarcare l'urgente necessità di una piena e completa attuazione della legge n. 132/2016, più volte sollecitata nel corso degli anni alle istituzioni competenti e, in particolare, ai governi che si sono succeduti nel tempo, alle Camere e alle Regioni e Province autonome.

1.2 I NUMERI DEL SISTEMA NAZIONALE NEL 2022⁴

Al 31 dicembre 2022 il numero dei dipendenti a tempo indeterminato facenti capo all'ISPRA e alle agenzie si aggirava intorno alle 9.600 unità, cui vanno aggiunti circa 600 lavoratori legati da altre forme contrattuali, questi ultimi in leggero calo rispetto al 2021 (tabella 1).

Tabella 1 – Dati sul personale del Sistema (ISPRA/ARPA/APPA) nel 2022

ARPA/APPA/ISPRA	DATI SUL PERSONALE AL 31/12/2022				
	Lavoratori TI	Altre forme contrattuali	% Donne	% Uomini	Età media
Abruzzo	181	46	45,81	54,19	52,25
Basilicata	118	39	49,68	50,32	53
Bolzano	175	0	54,20	45,80	50,60
Calabria	228	20	39,04	60,96	54
Campania	502	16	46	54	53
Emilia-Romagna	1207	21	60,23	39,77	51,16
Friuli-Venezia Giulia	286	31	45,80	54,20	49,04
Lazio	476	76	51,47	48,53	47
Liguria	280	24	51,08	48,92	51,65

⁴I dati qui riportati e molti altri sono su www.snambiente.it nell'area dedicata "Chi siamo", derivati in parte dalla sezione Amministrazione trasparente dei siti delle agenzie e di ISPRA.

Lombardia	941	15	44,85	55,15	51
Marche	215	10	59,10	40,90	50,97
Molise	123	0	48,78	51,22	54
Piemonte	843	45	45,23	54,77	51,69
Puglia	429	79	52,21	47,79	47,66
Sardegna	326	15	45	55	54
Sicilia	288	44	41	59	54
Toscana	618	11	55,50	44,50	54
Trento	150	3	53,33	46,67	49,7
Umbria	181	0	49	51	50,14
Valle d'Aosta	81	7	56	44	47
Veneto	829	14	48	52	54
ISPRA	1.113	90	57,68	42,32	50,84
TOTALE / MEDIA	9.590	606	49,95	50,05	51,39

Rispetto alla situazione rappresentata nel 2021 non vi sono state modificazioni di rilievo, mentre l'età media del personale è leggermente salita.

Complessivamente, il SNPA ha fatto fronte alle complesse e crescenti competenze assegnate dalla legge e dalle amministrazioni pubbliche centrali e regionali con una forza lavoro di circa 1,62 operatore ogni 10.000 residenti, dato nazionale del 2022 che però presenta rilevanti differenze a livello regionale e in leggero calo rispetto all'anno precedente. Per ogni utile paragone, il dato sulle risorse di personale del "Servizio Sanitario Nazionale" è di oltre 100 addetti per ogni 10.000 residenti, anche questo in leggero calo⁵.

⁵ Calcolo realizzato su dati ISTAT.

Al bilancio complessivo del Sistema (l'ISPRA e le 21 agenzie), inferiore a quello di una Azienda sanitaria di media grandezza, corrisponde una spesa media approssimativa per lo svolgimento di tutte le funzioni tecniche ambientali (monitoraggi, controlli, etc.) per abitante che è stata stimata in passato intorno ai 13 euro l'anno, circa 1 euro a persona al mese.

1.3 DECISIONI DEL CONSIGLIO SNPA NEL 2022

L'art. 13 della l. n. 132/2016 istituisce il Consiglio SNPA al fine di promuovere e indirizzare lo sviluppo coordinato delle attività del Sistema, anche in una logica di sinergica collaborazione tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Tale organo è presieduto dal Presidente dell'ISPRA - nell'anno 2022, il prefetto Stefano Laporta – ed è composto dai legali rappresentanti delle agenzie (per i componenti nel 2022, vedi tabella 2) i quali eleggono per un biennio un Vice Presidente (funzioni svolte nel 2022 dal Direttore generale di ARPA Lazio, Marco Lupo).

Ai sensi di legge, il Consiglio è titolato ad esprimere il proprio parere vincolante su:

- il Programma triennale delle attività del Sistema, documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività delle agenzie, che individua le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale, predisposto dall'ISPRA e approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
- gli atti di indirizzo o di coordinamento relativi al governo del Sistema medesimo;
- i provvedimenti del Governo aventi natura tecnica in materia ambientale.

Il Consiglio SNPA segnala, altresì, al MASE e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi di legge.

Nel corso dell'anno di riferimento del presente Rapporto, il Consiglio SNPA ha svolto **n. 5 riunioni formali** (23 febbraio, 25 maggio, 28 luglio, 7 settembre, 1° dicembre) e **diverse riunioni informali**. La riunione del 1° dicembre 2022 ha visto la partecipazione, dopo le elezioni politiche e il cambio di Governo, del nuovo Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, On. Gilberto Pichetto Fratin.

Tabella 2 – Componenti del Consiglio SNPA nell'anno 2022

Componenti del Consiglio SNPA	Nominativo
Presidente dell'ISPRA (presidente)	Stefano Laporta
ARTA Abruzzo	Maurizio Dionisio, Direttore generale
ARPA Basilicata	Antonio Tisci, Direttore generale (dal 17/9/2020) Achille Palma, Direttore generale f.f. (dal 9/3/2022) Donato Ramunno, Direttore generale (dal 11/7/2022)
APPA Bolzano	Flavio Ruffini, Direttore
ARPA Calabria	Domenico Pappaterra, Direttore generale

RAPPORTO ANNUALE SNPA | ATTIVITÀ 2022

ARPA Campania	Luigi Stefano Sorvino, Direttore generale
ARPAE Emilia-Romagna	Giuseppe Bortone, Direttore generale
ARPA Friuli-Venezia Giulia	Roberto Visintin, Direttore generale f.f. (dal 1/1/2022) Anna Lutman, Direttore generale (dal 8/8/2022)
ARPA Lazio (vice presidente)	Marco Lupo, Direttore generale
ARPA Liguria	Carlo Emanuele Pepe, Direttore generale
ARPA Lombardia	Fabio Carella, Direttore generale
ARPA Marche	Pierluigi Mariotti, Direttore generale (dal 1/12/2021) David Piccinini, Direttore generale f.f. (dal 1/6/2022) Rossana Cintoli, Direttore generale (dal 1/9/2022)
ARPA Molise	Antonella Lavalle, Commissario straordinario Massimiliano Maitino, Direttore generale (dal 1/2/2022)
ARPA Piemonte	Angelo Robotto, Direttore generale
ARPA Puglia	Vito Bruno, Direttore generale
ARPA Sardegna	Alessandro Sanna, Direttore generale
ARPA Sicilia	Vincenzo Infantino, Direttore generale
ARPA Trentino	Enrico Menapace, Direttore
ARPA Toscana	Pietro Rubellini, Direttore generale
ARPA Umbria	Luca Proietti, Direttore generale
ARPA Valle d'Aosta	Igor Rubbo, Direttore generale
ARPA Veneto	Loris Tomiato, Direttore generale
ISPRA	Alessandro Bratti, Direttore generale Maria Siclari, Direttore generale (dal 9/5/2022)

Ad esito delle riunioni del Consiglio sono state approvate e pubblicate sul [sito istituzionale del SNPA](#), nella [sezione dedicata agli atti del Consiglio](#), n. 43 delibere (tabella 3)⁶. Per maggiore celerità ed efficienza degli atti, il Consiglio nel corso dell'anno ha provveduto a molteplici approvazioni preventive in via telematica secondo una prassi consolidata basata sul regolamento di funzionamento interno.

Delle delibere approvate è stata data informativa al Ministero della Transizione Ecologica, poi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Tabella 3 – Elenco delle delibere adottate dal Consiglio SNPA – Anno 2022

Numero delibera/data	Titolo documento
Delibera n. 151 del 23/02/2022	<i>Parere sull'istanza di autorizzazione ex art. 12, comma 4, DPR n. 357/1997 all'immissione in natura della specie non autoctona trota iridea (Oncorhynchus mykiss) e della trota fario (Salmo trutta) della Regione Umbria</i>
Delibera n. 152 del 23/02/2022	<i>Valutazione tecnico-scientifica in merito agli esiti monitoraggi del 2021 relativi all'impiego della specie non autoctona Ganaspis brasiliensis Ihering, quale Agente di Controllo Biologico del moscerino dei piccoli frutti Drosophila suzukii (Matsumura) nelle Regioni Veneto, Valle d'Aosta, Piemonte, Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia e nelle Province autonome di Bolzano e di Trento</i>
Delibera n. 153 del 23/02/2022	<i>Composizione Reti Tematiche PT 2021-2023</i>
Delibera n. 154 del 23/02/2022	<i>Approvazione tematiche di lavoro dei Tavoli Istruttori del Consiglio (PT 2021-2023)</i>
Delibera n. 155 del 23/02/2022	<i>Convenzione SNPA sulla comunicazione</i>

⁶ <https://www.snpambiente.it/chi-siamo/consiglio-nazionale/atti-del-consiglio/atti-del-consiglio-2022/>

RAPPORTO ANNUALE SNPA | ATTIVITÀ 2022

Delibera n. 156 del 23/02/2022	Linee guida metodologie Rapporto annuale rifiuti speciali ex art. 189 del d.lgs. n. 152 del 2006
Delibera n. 157 del 23/02/2022	Proroga termini delibera n. 88/2020 accesso dati potenze antenne mMIMO/AASs
Delibera n. 158 del 25/05/2022	Parere sull'istanza di autorizzazione ex art. 12, comma 4, DPR n. 357/1997 all'immissione in natura della specie non autoctona <i>Trissolcus japonicus</i> quale Agente di Controllo Biologico del fitofago <i>Halyomorpha halys</i> nelle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e dalle Province autonome di Trento e Bolzano per l'anno 2022
Delibera n. 159 del 25/05/2022	Programma aggiornato interventi Piano complementare Ambiente e Salute ISS
Delibera n. 160 del 25/05/2022	Parere sull'istanza di autorizzazione ex art. 12, comma 4, DPR n. 357/1997 all'immissione in natura della specie non autoctona di trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>) e di trota fario (<i>Salmo trutta</i>) nella Regione Abruzzo per il triennio 2022-2024
Delibera n. 161 del 25/05/2022	Valutazione monitoraggi immissione in natura della specie non autoctona <i>Trissolcus japonicus</i> quale Agente di Controllo Biologico del fitofago <i>Halyomorpha halys</i> nelle regioni Campania, Liguria, Marche, Sardegna ed Umbria
Delibera n. 162 del 25/05/2022	Presa d'atto ripartizione costi ed attivazione convenzioni AdA Mirror Copernicus
Delibera n. 163 del 25/05/2022	Parere sull'istanza di autorizzazione ex art. 12, comma 4, DPR n. 357/1997 all'immissione in natura delle specie non autoctone di trota fario (<i>Salmo trutta</i>) e trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>) nella Regione Valle d'Aosta 2022-2023
Delibera n. 164 del 25/05/2022	Report SNPA Valutazione armonizzata dello stato trofico dei corpi idrici superficiali
Delibera n. 165 del 25/05/2022	Linee guida per l'applicazione della metodica per la valutazione dell'eutrofizzazione nelle acque di transizione
Delibera n. 166 del 25/05/2022	Parere sull'istanza di autorizzazione ex art. 12, comma 4, DPR n. 357/1997 all'immissione in natura della specie non autoctona <i>Trissolcus japonicus</i> quale Agente di Controllo Biologico del fitofago <i>Halyomorpha halys</i> nella Regione Toscana 2022-2024
Delibera n. 167 del 25/05/2022	Programmi di lavoro, composizione e programmi operativi di dettaglio dei Tavoli Istruttori del Consiglio 2021-2023
Delibera n. 168 del 25/05/2022	Sospensione termini di applicazione di cui alla delibera n. 141/2021 che approva "Criteri condivisi del Sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato"
Delibera n. 169 del 25/05/2022	Report SNPA Revisione valori riferimento concentrazioni polliniche e definizione set minimo indicatori aerobiologici
Delibera n. 170 del 25/05/2022	Approvazione in via definitiva Linee Guida Proposta Prescrizioni/condizioni sui sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera a supporto dei procedimenti autorizzativi AIA
Delibera n. 171 del 07/09/2022	Parere sull'istanza di autorizzazione ex art. 12, comma 4, DPR n. 357/1997 all'immissione in natura della specie non autoctona <i>Gnaspis brasiliensis</i> (Ihering, 1905), quale Agente di Controllo Biologico del moscerino dei piccoli frutti <i>Drosophila suzukii</i> (Matsumura) per le Regioni Veneto, Valle d'Aosta, Piemonte, Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia e per le Province autonome di Bolzano e Trento
Delibera n. 172 del 07/09/2022	Report SNPA Città transizione: i capoluoghi italiani verso la sostenibilità
Delibera n. 173 del 07/09/2022	Parere sull'istanza di autorizzazione ex art. 12, comma 4, DPR n. 357/1997 delle Regioni Lombardia e Toscana all'immissione in natura della specie non autoctona <i>Gnaspis brasiliensis</i> Ihering, quale Agente di Controllo Biologico del moscerino dei piccoli frutti <i>Drosophila suzukii</i> (Matsumura) per il periodo 2022-2025
Delibera n. 174 del 07/09/2022	Parere sull'istanza di autorizzazione ex art. 12, comma 4, DPR n. 357/1997 all'immissione in natura delle specie non autoctone trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>) e della trota fario (<i>Salmo trutta</i>) nella Regione Umbria per l'annualità 2022
Delibera n. 175 del 07/09/2022	Convenzione tra ISPRA e le Agenzie regionali e delle province autonome per assicurare le funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti nel periodo 2022-2025
Delibera n. 176 del 07/09/2022	Parere sull'istanza di autorizzazione ex art. 12, comma 4, DPR n. 357/1997 all'immissione in natura della specie non autoctona trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>) nella Regione Marche per il periodo 2022-2024
Delibera n. 177 del 07/09/2022	Report SNPA Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici, ed. 2022

Delibera n. 178 del 07/09/2022	Parere ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 sul "Rapporto annuale sulle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente nel 2021"
Delibera n. 179 del 07/09/2022	Parere sull'istanza delle Regioni Lombardia e Toscana di autorizzazione ex art. 12, comma 4, DPR n. 357/1997 immissione in natura della specie non autoctona (<i>Ganaspis brasiliensis</i>) (Ihering), quale Agente di Controllo Biologico del moscerino dei piccoli frutti (<i>Drosophila suzukii</i>) (Matsumura) per il periodo 2022-2025
Delibera n. 180 del 07/09/2022	Testo accordo OPAS – ai sensi dell'art. 15 della l. 241/1990 – tra ARPA Valle d'Aosta, ISPRA e le Agenzie regionali e delle province autonome
Delibera n. 181 del 07/09/2022	Procedura per le istruttorie del SNPA sui siti di Bonifica di Interesse Nazionale ex art. 252, comma 4 d.lgs. n. 152/2006
Delibera n. 182 del 07/09/2022	Parere sull'istanza dell'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso di autorizzazione ex art. 12, comma 4, DPR n. 357/1997 all'immissione in natura della specie non autoctona di trota fario (<i>Salmo trutta</i>) nel Parco Nazionale del Gran Paradiso nell'ambito di un programma pluriennale di recupero della Trota marmorata
Delibera n. 183 del 07/09/2022	Parere sull'istanza della Regione Piemonte di autorizzazione ex art. 12, comma 4, DPR n. 357/1997 all'immissione in natura della specie non autoctona di trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>) nel reticolo idrografico della Città Metropolitana di Torino per il periodo 2022-2023
Delibera n. 184 del 07/09/2022	Parere sulle integrazioni della Regione Marche al Decreto MiTE n. 181-2022 che autorizza la Regione Marche ex art. 12, c. 4, DPR n. 357/1997 all'immissione in natura della specie non autoctona di trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>)
Delibera n. 185 del 07/09/2022	Aggiornamento Piano di comunicazione al triennio 2022-2024
Delibera n. 186 del 07/09/2022	Approvazione definitiva "Indagine sulle criticità relative all'applicazione dei valori limite vigenti in materia di inquinamento acustico"
Delibera n. 187 del 07/09/2022	Mandato per il rinnovo dell'accordo SNPA-UNI
Delibera n. 188 del 07/09/2022	Mandato per la stipula della convenzione tra SNPA e INGV sul monitoraggio idrogeochimico
Delibera n. 189 del 07/09/2022	Report SNPA Controlli, monitoraggi e ispezioni ambientali SNPA AIA/RIR – dati 2020
Delibera n. 190 del 01/12/2022	Position paper sulle modalità di finanziamento delle agenzie del Sistema nazionale
Delibera n. 191 del 01/12/2022	Stato di avanzamento nella definizione dei decreti applicativi previsti dalla proposta di DPCM LEPTA approvata dal Consiglio SNPA (Rapporto LEPTA 2022)
Delibera n. 192 del 01/12/2022	Approvazione in via definitiva delle Linee Guida del SNPA per la definizione della caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale
Delibera n. 193 del 6/12/2022	Convenzione ISPRA/ARPA/APPA per il trasferimento dei fondi previsti dalla legge di stabilità 2021 per le attività connesse all'applicazione della procedura di estinzione delle contravvenzioni ambientali prevista dalla legge 68/2015 in materia di ecoreati

La considerazione della rilevanza anche esterna delle deliberazioni del Consiglio, attestata tra l'altro dal Regolamento di funzionamento del 2020, ha indotto in alcuni casi a ritenere opportuna una condivisione preliminare dei prodotti tecnici del Sistema con soggetti esterni allo stesso, stabilendo una particolare prassi di consultazione dei principali soggetti istituzionalmente interessati dalle materie trattate, affiancata, in alcuni casi, da una consultazione pubblica online. Sono proseguite le **consultazioni esterne nell'anno 2022 su 6 prodotti tecnici** già approvati in via preliminare nell'anno precedente, in attesa dei riscontri dei Ministeri e delle autorità interessate o delle categorie di riferimento, mentre su **3 prodotti** si è giunti all'approvazione definitiva nel corso dell'anno. In un caso, in assenza degli auspicati riscontri da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, già Ministero della Transizione Ecologica, si è ritenuto di sospendere i termini temporali di applicazione obbligatoria di cui alla delibera n. 141/2021 che approvava "Criteri condivisi del Sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato".

Per quanto riguarda i compiti attribuiti al Consiglio SNPA dal [DPR n. 357/1997](#) in materia di habitat naturali e seminaturali, attuativo della normativa dell'Ue⁷, nel corso del 2022 sono stati istruiti ed adottati **n. 15 pareri vincolanti ex art. 13, comma 2, l. n. 132/2016** nei quali è stato valutato con criteri uniformi, secondo quanto previsto dalla legge e dalle norme attuative, l'eventuale pregiudizio per gli habitat naturali, la fauna e la flora selvatiche delle richieste di autorizzazione all'immissione in natura di specie non autoctone per le finalità previste, in deroga ai generali divieti di tale pratica, avanzate dalle regioni italiane (*infra* paragrafo 3.2.7).

In relazione ai generali compiti di uniformazione del Sistema, nel 2022 sono state **approvate linee guida SNPA su una articolata serie di aspetti tecnici** e, in particolare, sulla caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale, sulle prescrizioni/condizioni per i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera a supporto dei procedimenti autorizzativi AIA, sull'applicazione della metodica per la valutazione dell'eutrofizzazione nelle acque di transizione. Sono state altresì aggiornate le Linee guida per l'applicazione della disciplina *end of waste* di cui all'art. 184-ter del d.lgs. n. 152/2006 (revisione gennaio 2022) (per maggiori dettagli si fa rinvio alla Parte III del presente Rapporto).

Nel corso dell'anno sono stati inoltre **approvati e pubblicati diversi rapporti nazionali di Sistema**, quali: il "Rapporto Controlli, monitoraggi e ispezioni ambientali SNPA AIA/RIR – dati 2020", l'"Indagine sulle criticità relative all'applicazione dei valori limite vigenti in materia di inquinamento acustico", il Report SNPA "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" ed. 2022, il Report SNPA "Città transizione: i capoluoghi italiani verso la sostenibilità", il Report SNPA "Revisione valori riferimento concentrazioni polliniche e definizione set minimo indicatori aerobiologici" e il Report SNPA "Valutazione armonizzata dello stato trofico dei corpi idrici superficiali".

Ulteriori attività del Consiglio SNPA di particolare rilievo hanno riguardato l'approvazione della procedura decisionale per lo svolgimento delle istruttorie del Sistema Nazionale sui **siti di bonifica di interesse nazionale** ex art. 252, comma 4, d.lgs. 152/2006 (delibera n. 181/2022) e il contributo delle componenti del Sistema all'attuazione della **disciplina sull'incentivazione delle energie rinnovabili** secondo i compiti assegnati dal DM 4 luglio 2019 c.d. FER1 (*infra* paragrafo 3.2.6).

Per quanto riguarda la programmazione dell'attività, le ricognizioni svolte dal Coordinamento Tecnico Operativo nell'ambito della collaborazione tecnica a rete, hanno consentito di individuare ulteriori proposte di lavoro. Tra queste, lo sviluppo di **tre nuovi documenti ricognitivi nazionali SNPA** (in materia di indicatori del clima in Italia, di monitoraggio dei pesticidi nelle acque, di attivazioni del SNPA in situazioni di emergenza) e l'aggiornamento/la predisposizione di **sette documenti ulteriori di uniformazione tecnica** (approccio metodologico uniforme per i taxa di biota alternativi nella classificazione dei corpi idrici, indicazioni aggiornate per la progettazione di reti e programmi di monitoraggio delle acque ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006, armonizzazione delle metodologie di valutazione delle acque interne, metodologie analitiche per la determinazione di sostanze organoalogenate in campioni di biota, metodologie analitiche per la speciazione del mercurio in campioni di suolo e sedimento, metodologie per la selezione delle sostanze da monitorare riguardo ai pesticidi nelle acque, protocolli di monitoraggio ambientale nella colonna d'acqua e nei sedimenti marini).

È proseguita inoltre l'**attività di formazione** del SNPA e di concessione di **patrocini**, incluso l'uso del logo SNPA.

⁷ Vedi art. 12, comma 4, DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e DM 2 aprile 2020, "Criteri per la reintroduzione e il ripopolamento delle specie autoctone di cui all'allegato D del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e per l'immissione di specie e di popolazioni non autoctone".

Per quanto riguarda la *governance* e l'organizzazione interna dei lavori, il Consiglio SNPA durante l'anno ha dato corso all'implementazione del Regolamento di funzionamento e all'organizzazione delle strutture tecniche istruttorie, individuate nei sette Tavoli Istruttori del Consiglio SNPA (TIC, ciascuno coordinato dai rappresentanti legali di due agenzie), nel Coordinamento Tecnico Operativo (CTO, coordinato dall'ISPRA), nelle 30 Reti Tematiche di esperti del Sistema (nominate nel 2022) e negli Osservatori (a coordinamento della presidenza SNPA). Lo stato al 31/12/2022 di funzionamento delle strutture tecniche che concorrono alla *governance* interna del Sistema è riportato nell'[Appendice I](#) al presente Rapporto.

Sul piano gestionale delle attività del Consiglio, come contributo operativo alla trasparenza interna ed esterna dell'operato delle istituzioni tecniche è stato affidato nel 2022 il progetto di sviluppo di un nuovo sistema di gestione documentale delle attività del Consiglio e delle relative deliberazioni, inclusa la digitalizzazione del processo di formulazione degli atti e delle altre decisioni del Consiglio e la relativa conservazione e pubblicazione. Nel corso dell'anno, sono state garantite altresì tutte le attività necessarie al pieno funzionamento del Consiglio SNPA e allo svolgimento dei lavori, supportando le iniziative intraprese e il monitoraggio dell'attuazione della l. n. 132/2016, garantendo il raccordo tra le agenzie regionali e delle province autonome e tra queste e le strutture ISPRA nonché redigendo il Rapporto annuale al Presidente del Consiglio e alle Camere sull'attività svolta dal Sistema nell'anno 2021.

Infine, anche nel corso del 2022 rappresentanti del SNPA sono stati auditi in Parlamento ed il Sistema ha espresso proprie osservazioni nell'ambito delle richieste pervenute dall'Ufficio legislativo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, già Ministero della Transizione Ecologica. Inoltre, a seguito dell'approvazione del DPCM 26 luglio 2022 contenente linee guida sulle specifiche tecniche relative all'adozione di dispositivi mobili di purificazione e impianti fissi di areazione nonché standard minimi di qualità dell'area negli ambienti scolastici è stata oggetto, in ragione delle gravi difficoltà applicative riscontrate, di osservazioni del Consiglio SNPA indirizzate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministeri competenti e alla Conferenza delle Regioni e Province autonome⁸.

1.4 IL SISTEMA NAZIONALE E L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Nel 2022 il Consiglio SNPA ha monitorato le evoluzioni del PNRR con particolare riguardo alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e alle ulteriori missioni del Programma di rilevanza per il Sistema, quali la Missione 6 "Salute" e il Piano nazionale di sviluppo complementare (PNC) con l'apposita dotazione finanziaria⁹, nel cui ambito hanno trovato copertura il progetto "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" e l'azione di riforma per un nuovo assetto istituzionale sistematico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, attraverso il Sistema Nazionale

⁸ Prot. ISPRA n. 63957 del 18/11/2022.

⁹ Il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito in legge 1° luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", ha stanziato una dotazione complessiva di 30,6 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026 ripartita tra i Ministeri competenti. Gli obiettivi iniziali, intermedi e finali dei programmi e degli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari sono stati individuati nell'Allegato 1 del decreto del MEF del 15 luglio 2021, adottato in attuazione del DL n.59/2022.

Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)¹⁰, istituito in linea con il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025¹¹ e con la l. n. 132/2016 istitutiva del SNPA.

Le evoluzioni urgenti connesse alla implementazione del PNRR hanno richiesto un raccordo di Sistema attraverso il Consiglio SNPA nel rapporto con l'Istituto Superiore di Sanità ai fini della partecipazione ai menzionati fondi del Piano nazionale di sviluppo complementare (PNC). Tra gli investimenti del PNC è stato previsto il rafforzamento complessivo delle strutture del SNPS e del SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata, e in questo ambito il Sistema ha potuto fruire dei relativi investimenti¹².

Relativamente alle attività del Sistema svolte in linea con il PNRR e a suo rafforzamento si debbono menzionare, tra le altre, le azioni che riguardano l'osservazione della Terra – contemplata nella Missione 1, componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività del settore produttivo" – volte a definire il livello di coinvolgimento delle agenzie e ISPRA nell'ambito dello sviluppo dei servizi di monitoraggio dell'ambiente e del territorio mediante l'utilizzo di dati satellitari.

1.5 ACCORDI E DESIGNAZIONI ISTITUZIONALI

Per quanto riguarda le collaborazioni formalizzate dal Sistema, internamente e con soggetti esterni, nel corso dell'anno 2022 sono stati sviluppati e/o perfezionati diversi accordi, tra i quali si segnalano:

- Rinnovo dell'Accordo di collaborazione tra ISPRA, ARPA/APPA e l'Ente Italiano di Normazione UNI per la diffusione e una più agevole gestione amministrativa e fruizione della normativa tecnica da parte degli enti del SNPA.
- Convenzione triennale tra ISPRA e le Agenzie per il periodo 2022-2024 in materia di vigilanza e controllo degli impianti di gestione e trattamento rifiuti, tenendo conto della distribuzione territoriale e delle criticità locali (*infra* paragrafo 3.2.5).
- Convenzione per lo sviluppo delle attività integrate di comunicazione e informazione previste dal Piano di comunicazione SNPA.

¹⁰ Il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" e convertito, con modifiche, in legge 29 giugno 2022, n. 79, all'articolo 27 istituisce il Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) e al comma 8 del medesimo articolo collega al nascente assetto sistemico il progetto "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima". Nel SNPS operano tra loro in una logica di rete: i Dipartimenti di cui artt. 7 e 7 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in coerenza con le previsioni di cui all'art. 7-ter, c.1, lett. b) del medesimo decreto; le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano; gli Istituti zooprofilattici sperimentali; l'Istituto Superiore di Sanità (ISS); il Ministero della Salute.

¹¹ Adottato il 6 agosto 2020 con Intesa in Conferenza Stato-Regioni, quale strumento fondamentale di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione e promozione della salute da realizzare sul territorio.

¹² Piano nazionale per gli investimenti complementari al piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) Investimento E.1 "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", di cui all'allegato 1 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021, Investimento 1.1 per 415.379.000 euro e Investimento 1.5 per la piattaforma di rete digitale nazionale SNPA-SNPS, per 8.000.000 euro.

- Convenzione ISPRA-ARPA-APPA per il trasferimento dei fondi previsti dalla legge di stabilità 2021 per le attività connesse all'applicazione della procedura di estinzione delle contravvenzioni ambientali prevista dalla legge 68/2015 in materia di ecoreati (*infra* paragrafo 3.3.16).
- Accordo per lo sviluppo e l'implementazione del software OPAS tra ARPA Valle d'Aosta, ISPRA e le agenzie regionali e delle province autonome finalizzato a velocizzare e automatizzare la raccolta dei dati sull'inquinamento atmosferico e la qualità dell'aria (*infra* paragrafo 3.2.2).
- Convenzione tra SNPA e INGV sul monitoraggio idrogeochimico.

Inoltre, sono state avviate le interlocuzioni per il coinvolgimento del SNPA nell'attuazione, a livello regionale, del progetto di *citizen science* per la prevenzione dell'esposizione al gas radon indoor, già oggetto di un accordo di collaborazione MiTE-ISPRA per il supporto all'attività di prevenzione e riduzione del rischio di esposizione nonché quelle con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale per facilitare la diffusione della sicurezza informatica e l'adempimento dei relativi requisiti a livello territoriale, anche alla luce di diversi attacchi informatici subiti da alcune agenzie nei territori.

Infine, attraverso la consultazione del Consiglio stati individuati rappresentanti del Sistema in relazione ad una serie di tavoli o percorsi istituzionali, quali il Tavolo di coordinamento rete nazionale spiaggiamenti mammiferi marini o il supporto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nella partecipazione al processo di Siviglia per l'analisi delle migliori tecniche disponibili (BAT) in alcuni settori industriali. Il Sistema ha anche espresso propri rappresentanti nell'ambito dell'Accordo tra ISPRA e Accredia, quale sede di confronto e collaborazione in materia di certificazione.

1.6 IL SNPA E LA COLLABORAZIONE EUROPEA (AEA E IMPEL)

Con l'avvio del processo di aggiornamento della rete europea di informazione in campo ambientale EIONet, coordinato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (AEA) in linea con la nuova strategia 2021-2030, nell'ambito della quale l'ISPRA ha ricoperto per l'Italia anche nell'anno 2022 il ruolo di Vicepresidente, sono state riviste la struttura e la logica dei National Reference Centre, questi ultimi passati dalle originarie 24 strutture di riferimento a 13 gruppi. L'ISPRA ha inteso svolgere la rappresentanza in tali gruppi in una logica di Sistema, attraverso un confronto tra la mappa tematica dei gruppi Eionet e le Reti Tematiche SNPA e conseguentemente integrando le relative rappresentanze europee (i gruppi sono: 1. *Biodiversity - Land, Water and Marine ecosystems - Integration of knowledge for policies*; 2. *Biodiversity and ecosystems – Cumulative pressures, and solutions*; 3. *Climate change mitigation and energy systems*; 4. *Climate change impacts, vulnerability and adaptation*; 5. *Human health and the environment*; 6. *Circular economy and resource use*; 7. *Foresight*; 8. *State of the Environment*; 9. *Food systems*; 10. *Land systems*; 11. *Mobility systems*; 12. *Data, technologies and digitalisation*; 13. *Communications*).

È inoltre proseguita nell'anno 2022 l'azione per il rafforzamento della capacità di rilascio, da parte delle diverse autorità italiane competenti, dei flussi di dati prioritari verso l'Unione europea.

Nell'ambito di IMPEL, rete tra le istituzioni europee in campo ambientale riconosciuta e finanziata dalla Commissione dell'Unione europea, che ha come soci italiani il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'ISPRA (che svolge anche il ruolo di coordinatore e rappresentante nazionale), l'ARPA Lombardia e l'associazione Assoarpa, si è

ampliata la possibilità di scambio dei requisiti tecnici e delle buone prassi condivise a livello di Sistema anche con enti omologhi degli Stati europei. Nel 2022 un progetto sviluppato da ARPA Lombardia in questa sede, finalizzato al confronto tra modelli di funzionamento tecnico di enti diversi, è stato riadattato quale strumento per confrontare processi di diversi enti del Sistema sulla materia dell'*end of waste* sulle biomasse, testando una prima applicazione dell'Allegato 6 della bozza di DPCM LEPTA che individua le *peer review* quali strumenti di supporto per il miglioramento delle performance dei componenti della rete, favorendo lo sviluppo della qualità e dell'omogeneità delle prestazioni erogate.

PARTE II - STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 132/2016

La necessità di una piena e completa attuazione della legge n. 132/2016 è stata più volte sottolineata nel corso del 2022 alle istituzioni, in particolare, al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, già Ministro della Transizione Ecologica, alle commissioni parlamentari e al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Accanto all'importanza di provvedere alla emanazione dei decreti attuativi ulteriori problematiche applicative sono state individuate nelle esigenze di finanziamento integrativo delle prestazioni ambientali (per la quale nel 2020 era stata valutata l'esistenza di un gap economico-finanziario tra i 200 e i 250 milioni di euro), nell'attribuzione delle somme riscosse dalle agenzie in applicazione della procedura di estinzione delle contravvenzioni ambientali ex legge n. 68/2015 c.d. ecoreati (oltre 25 milioni di euro negli anni 2017-2022), nel potenziamento delle assunzioni di personale del Sistema, nel chiarimento dei quesiti in ordine all'ordinamento e all'inquadramento professionale del personale delle agenzie regionali.

Di seguito si descrive lo stato di attuazione al 31/12/2022 di alcune delle principali disposizioni della legge.

2.1 LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI TECNICHE AMBIENTALI (LEPTA) (ART. 9)

Tra gli strumenti normativamente previsti per convergere verso l'omogeneità nazionale dei servizi ambientali offerti vi è quello dell'individuazione e attuazione dei Livelli Essenziali di Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), quali livelli minimi omogenei che il Sistema è tenuto a garantire, obiettivi prioritari della pianificazione delle attività del SNPA e delle singole agenzie (art. 9, comma 1).

Nella legge, i LEPTA costituiscono i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle singole agenzie nei territori e, per gli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, fanno riferimento a costi standard per tipologia di prestazione, anche sulla base di un Catalogo nazionale dei servizi (art. 9, comma 2). Ai LEPTA, da approvare con DPCM su proposta del Ministro dell'Ambiente (che si avvale del Consiglio SNPA) di concerto con il Ministro della salute e previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, si dovrà allineare la struttura, il funzionamento, il finanziamento e la pianificazione delle attività delle agenzie (art. 7, comma 2) oltre che

il Programma Triennale delle attività del Sistema Nazionale (PT SNPA), predisposto dall'ISPRA ai sensi dell'art. 10, comma 1, della stessa legge e da approvare con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

L'introduzione dei LEPTA, nel rappresentare l'attuazione della previsione costituzionale sulla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema¹³ e il completamento operativo della garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale¹⁴, è l'esito di una lunga evoluzione, logica e legislativa, in materia ambientale. I LEPTA, cardine della riforma introdotta dalla legge istitutiva del SNPA e della relativa capacità di offrire servizi alla comunità, sono uno strumento essenziale per garantire prestazioni tecniche ambientali uniformi sul territorio nazionale a fronte di un quadro eterogeneo di compiti e funzioni assegnate alle agenzie dalla legislazione regionale e delle province autonome. Il principio di omogeneità si estende, nella legge, agli aspetti economici relativi ai LEPTA, con la previsione di costi standard e della definizione di criteri per il finanziamento, ad invarianza di spesa.

L'approfondimento e il confronto sui LEPTA all'interno del Sistema Nazionale ha raggiunto il risultato, in una prima fase di evoluzione, della definizione del Catalogo di prestazioni, originariamente approvato dal Consiglio SNPA con delibera n. 23/2018. Successivamente, anche in collaborazione con gli Uffici del già Ministero della Transizione Ecologica, si è giunti all'individuazione di un numero ridotto di prestazioni contenute in una proposta di DPCM (vedi *infra* Appendice II) sottoposta al Ministro competente il 24 dicembre 2020¹⁵.

Sull'esempio della legislazione sui Livelli Essenziali di Assistenza del settore sanitario, il tema dei LEPTA è stato affrontato interpretando i livelli essenziali come macrocategorie, unità funzionali da utilizzare ai fini della pianificazione e programmazione per l'esercizio delle funzioni del SNPA, all'interno dei quali sono declinati i "Servizi", erogati attraverso "Prestazioni", che costituiscono le attività di natura tecnica finalizzate all'assolvimento delle funzioni assegnate al SNPA (Figura 1). Relativamente agli aspetti quantitativi, programmatici ed economici, la bozza di proposta di DPCM si configura come uno strumento che detta i principi cardine e rimanda all'adozione di ulteriori provvedimenti in materia di costi delle prestazioni e modalità di finanziamento, per la definizione dei quali l'ISPRA e il Consiglio SNPA hanno previsto e condotto nel 2022 apposite attività attraverso uno dei Tavoli Istruttori del Consiglio coordinato dall'ARPA Lombardia e dall'ARPA Liguria.

¹³ Costituzione, art. 117, comma 2, lettera s) e, al momento della redazione del presente rapporto anche degli artt. 9 e 41.

¹⁴ Costituzione, art. 117, comma 2, lettera m) e art. 2, comma 1, lettera e), l. n. 132/2016.

¹⁵ Prot. ISPRA 2020/60861 del 24 dicembre 2020.

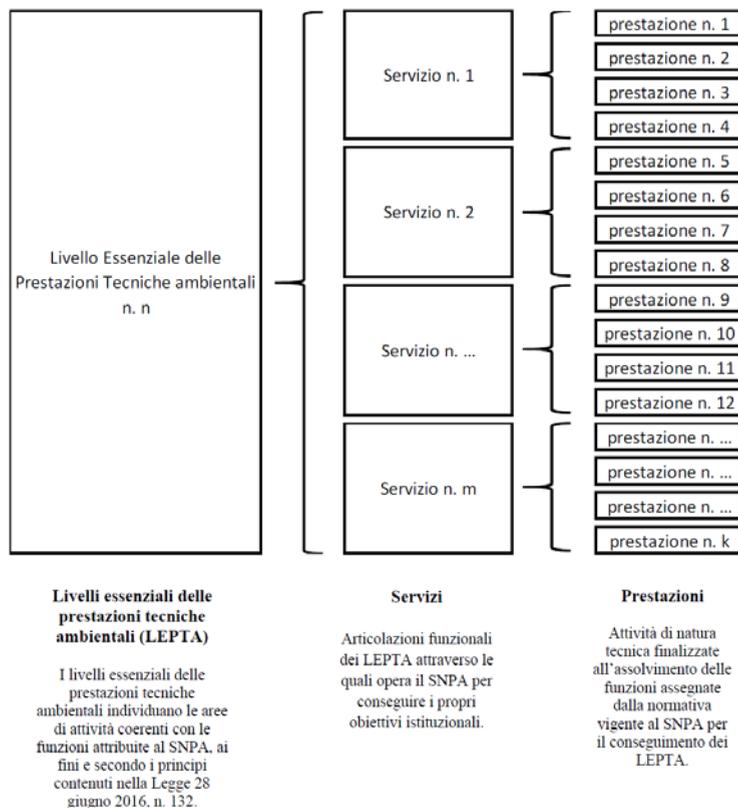


Figura 1 – Articolazione dei LEPTA – Relazioni tra LEPTA, Servizi e Prestazioni (bozza di proposta DPCM, SNPA, 2020)

Il mancato avvio dell'iter del DPCM – perdurante nel 2022 – pur condizionando l'azione e il funzionamento del Sistema, non ha impedito la riprogrammazione delle attività di uniformazione tecnica del SNPA o di quella a questa propedeutica.

Nel 2022, in attesa di una ripresa della discussione con il neo Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sul testo del DPCM in bozza, il Consiglio SNPA ha portato avanti due approfondimenti rilevanti per i profili istituzionali esterni del Sistema Nazionale, in particolare (i) sulla definizione dei decreti applicativi previsti dalla proposta di DPCM LEPTA già formulata dal Consiglio SNPA e (ii) sulle modalità di finanziamento delle agenzie del Sistema Nazionale e delle relazioni con i fondi del servizio sanitario nazionale, oggetto di uno specifico *Position paper* del Consiglio alla fine dell'anno, trasmesso ai Ministri competenti e alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Relativamente allo stato di avanzamento nella definizione dei decreti applicativi previsti dalla proposta di DPCM LEPTA si è concordato lo sviluppo senza interruzioni degli studi necessari e l'oggetto di tali approfondimenti è stato individuato:

- nello sviluppo del meccanismo per la definizione degli Indici di Domanda Territoriale, da estendere alla maggior parte delle prestazioni del Catalogo Nazionale dei Servizi, rendendo così possibile la stima del livello minimo delle prestazioni da erogare sulla base di un principio di proporzionalità al rischio presente nei vari comparti territoriali italiani;
- nell'attenzione allo studio dei processi di Sistema, nella prospettiva di garantire modelli operativi omogenei e standard di qualità delle prestazioni e di mettere a punto meccanismi e logica di definizione dei costi standard di riferimento sostenibile, in vista di un finanziamento basato su principi di spesa equilibrata e omogenea;
- attraverso la collaborazione con SOSE S.p.A., società *in house* del MEF e di Bankitalia, ISPRA ha sviluppato uno specifico approfondimento insieme alle agenzie del Tavolo istruttorio del Consiglio I, per confrontare la metodologia adottata con le modalità di calcolo dei Fabbisogni standardizzati dei Comuni Italiani, basata su un approccio di tipo econometrico¹⁶.

Il Consiglio del SNPA durante la riunione del 1° dicembre 2022 ha approvato, alla presenza del neo Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, un apposito documento "Stato di avanzamento nella definizione dei decreti applicativi previsti dalla proposta di DPCM LEPTA approvata dal Consiglio del SNPA a dicembre 2020".

2.2 REGOLAMENTO CONTENENTE LE DISPOSIZIONI SUL PERSONALE ISPETTIVO DEL SISTEMA NAZIONALE (ART.14)

Al DPCM sui LEPTA la legge n. 132/2016 affianca la previsione di un ulteriore decreto cardine (art. 14), il DPR di emanazione del Regolamento sulle attività ispettive che dovrà disciplinare le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema, le competenze a loro richieste, i criteri generali per lo svolgimento delle attività ispettive, nonché le modalità per la segnalazione di illeciti ambientali da parte di enti e cittadini, singoli o associati.

Subito a valle dell'entrata in vigore della legge nel 2017, l'ISPRA ha avviato, con il supporto delle agenzie, l'istruttoria propedeutica alla redazione di tale schema di regolamento predisponendo un primo testo rimesso al Ministero già nel 2018¹⁷. Nel corso del 2020 sono proseguite le interlocuzioni con il Ministero per definire il citato schema anche a seguito dei pareri resi nel frattempo dal Consiglio di Stato¹⁸ che hanno portato ad una riformulazione del testo, anche questa trasmessa al Ministero stesso¹⁹.

Nessun passo in avanti significativo è stato registrato sul tema nel corso del 2022.

¹⁶ L'approccio econometrico "ponderato" è utilizzato estesamente da SOSE nella stima dei fabbisogni standard dei Comuni Italiani, seppure a fronte di un campione statistico esteso (circa 8.000) e attraverso un sistema di rilevazione dei dati omogeneo ed obbligatorio, fattori questi indisponibili nel SNPA; si veda ad esempio: Aggiornamento e revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni per il 2021 in base agli artt. 5, 6 e 7 del d. lgs. 26 novembre 2010, n. 216 - SOSE - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.a. - settembre 2020. Sull'impostazione data dal SNPA nella valutazione dei costi standard SOSE ha fornito un giudizio sostanzialmente positivo (si veda il rapporto Supporto tecnico per l'organizzazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) - SOSE - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.a. - dicembre 2021) a fronte della riconosciuta difficoltà di implementazione, nel caso del SNPA, di un approccio econometrico.

¹⁷ Nota prot. ISPRA 2018/30360 del 02/05/2018.

¹⁸ Consiglio di Stato: parere n. 881 del 7 maggio 2020; parere n. 1640/2020 del 6 ottobre 2020.

¹⁹ Nota prot. ISPRA n. 2020/61427 del 29/12/2020.

La mancata attuazione dell'art. 14 persiste anche al momento della redazione del presente Rapporto, costituendo una problematica grave e urgente per l'affidabilità e la certezza dei controlli ambientali nel Paese, ancor più rilevanti alla luce dell'implementazione del PNRR, dove la velocizzazione delle procedure necessita di un quadro regolatorio sui controlli certo, completo ed affidabile.

Per quanto riguarda le attività di controllo svolte dal Sistema nel 2022 si rinvia al paragrafo 3.2.1.

2.3 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA (ART. 10, COMMA 1)

Ai LEPTA approvati con DPCM, si dovevano allineare, ai sensi di legge, la struttura, il funzionamento, il finanziamento e la pianificazione delle attività delle agenzie. Anche il Programma Triennale delle attività del Sistema Nazionale (PT SNPA), predisposto dall'ISPRA ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge, doveva individuare le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale, costituendo il documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività delle agenzie in sede territoriale. Il Programma Triennale avrebbe dovuto venire approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Nelle more dell'approvazione del DPCM sui LEPTA e alla luce dell'attività comunque posta in essere dal Consiglio SNPA sulla base della legge, l'ISPRA si è fatto parte diligente, congiuntamente al Consiglio SNPA, nell'individuare una programmazione, dapprima riferita al triennio 2018-2020 e successivamente al triennio 2021-2023 (delibera n. 100/2021).

Dunque, seppure in un quadro più avanzato, anche la predisposizione del nuovo Programma Triennale 2021-2023 si è mossa in un contesto formale non ancora compiutamente definito e delle cui esigenze di completamento sono state interessate le istituzioni preposte. Il Programma tiene infatti in considerazione la proposta sui LEPTA condivisa all'interno del Sistema e trasmessa al Ministero, quale più recente punto di sintesi tra tutte le agenzie (*supra* paragrafo 2.1).

2.4 REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE (SINA) (ART.11)

Con la l. n. 132/2016 il Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA) ha assunto un ruolo strategico nella distribuzione delle informazioni territoriali-ambientali. Ai sensi dell'art. 11 della legge, l'ISPRA provvede alla realizzazione e alla gestione del SINA, avvalendosi di poli territoriali costituiti da Punti Focali Regionali (PFR), cui concorrono i Sistemi Informativi Regionali Ambientali (SIRA) la cui gestione è affidata alle ARPA/APPA territorialmente competenti. Il SINA, i PFR e i SIRA costituiscono la rete informativa nazionale ambientale denominata SINANET coordinata dall'ISPRA che, in collegamento con le agenzie, collabora con le amministrazioni statali, con le Regioni e con le Province autonome di Trento e di Bolzano al fine di garantire l'efficace raccordo con le iniziative attuate da tali soggetti nella raccolta e nell'organizzazione dei dati e il mantenimento coerente dei flussi informativi con i soggetti titolari delle medesime iniziative.

Inoltre, il Sistema Nazionale concorre per gli aspetti di competenza alle attività promosse e coordinate dall'ISPRA ai sensi del comma 12-*quaterdecies* dell'articolo 23 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, per la catalogazione, la raccolta, l'accesso, l'interoperabilità e la condivisione, anche in tempo reale, dei dati e delle informazioni geografiche, territoriali e ambientali generati dalle attività sostenute, anche parzialmente, con risorse pubbliche. Tali dati e informazioni sono forniti in forma libera e interoperabile.

I dati ambientali sono pubblicati nella [sezione apposita del sito istituzionale del SNPA](#)²⁰ dove sono resi disponibili i collegamenti a banche dati, bollettini, indicatori prodotti dal Sistema e dalle sue articolazioni (ISPRA, ARPA, APPA), con informazioni riguardanti l'intero territorio nazionale, e quelli alle risorse presenti nei siti dei diversi enti che compongono il Sistema.

In questa cornice, il SINA svolge e assicura anche le funzioni di National Focal Point presso l'Agenzia Europea dell'Ambiente e quelle di coordinamento degli esperti tematici nell'ambito della rete europea Eionet deputata alla raccolta e armonizzazione dei dati dai diversi paesi membri per la composizione del quadro europeo dello stato dell'ambiente. Come accennato (paragrafo 1.6) nel corso del 2022, mentre proseguiva l'azione per il rafforzamento della capacità di rilascio dei flussi di dati prioritari verso l'Unione europea, è stata anche rivista l'organizzazione della rete Eionet in Italia, in linea con la nuova strategia dell'Agenzia Europea per l'Ambiente 2021-2030 rinnovando la partecipazione del Sistema ai 13 nuovi gruppi Eionet.

I dati ambientali prodotti nell'ambito del SINA sono regolarmente pubblicati sul sito dell'ISPRA (<https://www.isprambiente.gov.it/it/banche-dati>) e in una sezione apposita del sito del SNPA dove sono resi disponibili i collegamenti a banche dati, bollettini, indicatori prodotti dal Sistema e dalle sue componenti (ISPRA, ARPA, APPA), con informazioni riguardanti l'intero territorio nazionale e i territori delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Per quanto riguarda gli avanzamenti compiuti nel corso del 2022 sono stati pubblicati nuovi flussi di dati e sono stati altresì aggiornati quelli esistenti. È stato svolto un lavoro di rielaborazione dei dati ambientali nelle *story map* e nelle dashboard tematiche dell'[EcoAtlante](#)²¹. Sono state realizzate e pubblicate la Piattaforma Adattamento Cambiamenti Climatici e Informambiente.

2.5 VERSO LA RETE NAZIONALE DEI LABORATORI ACCREDITATI (ART. 12)

La rete dei laboratori accreditati del SNPA ai sensi dell'articolo 12 della l. n. 132/2016 è finalizzata ad armonizzare i sistemi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali, assicurando al contempo economie nelle attività di laboratorio che presentino natura di elevata complessità e specializzazione.

Il SNPA dispone di una conoscenza completa delle proprie capacità analitiche. Queste sono periodicamente censite nel database "Elenco prove accreditate SNPA", che costituisce uno strumento utile alla individuazione sul territorio dei laboratori accreditati in accordo alla norma UNI CEI EN ISO 17025:2018 per l'esecuzione delle prove. Il database contiene informazioni dettagliate in merito al prodotto, matrice, proprietà misurata, denominazione della prova, norma e metodo di prova accreditato con cui le analisi vengono eseguite. Esso raccoglie oltre 2.000 record ognuno dei quali

²⁰ <https://www.snpambiente.it/dati/>

²¹ <https://ecoatlante.isprambiente.it>

contiene molteplici prove accreditate, complessivamente circa diecimila, per decine di matrici che coprono tutti i comparti ambientali e, in molti casi, anche alimenti su cui sono effettuate analisi per migliaia di grandezze analizzate e centinaia di metodi di prova: metodi affidabili e validati, il cui utilizzo armonizzato da parte della rete dei laboratori permette di ottenere dati analitici validi.

Nel corso del 2022 sono state inoltre condotte diverse iniziative in settori specifici, effettuando un approfondimento sull'incertezza di misura nei settori delle emissioni e immissioni in atmosfera, accertamenti sui laboratori del Sistema che effettuano misure di microplastiche nelle acque, di speciazione degli idrocarburi nel soil gas e di analisi sui rifiuti ed infine attivando studi collaborativi e circuiti di intercalibrazione. Ai fini del monitoraggio dell'elenco di sostanze di controllo (Watch List) - in conformità all'art. 78-undecies del d.lgs. n. 172 del 2015 - è stato definito il piano di monitoraggio per la nuova lista di controllo (4° Watch List) per l'anno 2023 ed è stato effettuato l'aggiornamento degli Elenchi di "Conformità LOQ e metodi di misura" secondo quanto richiesto dall'art.16 della L. 167/2017. In relazione ai temi dell'accredimento, il Sistema opera in stretta connessione con Accredia, attraverso la specifica linea di attività in materia di qualità e accreditamento dei laboratori.

2.6 ANAGRAFE DEI DIRETTORI GENERALI (ART. 8, COMMA 2)

L'ISPRA ha curato anche nel 2022 l'aggiornamento dell'anagrafe dei direttori generali dell'ISPRA e delle agenzie, prevista dalla legge e pubblicata sui siti web dell'ISPRA e del SNPA, contenente le informazioni sui relativi requisiti professionali e di retribuzione.

2.7 DETERMINAZIONE TARIFFE NAZIONALI DI PARERI E CONTROLLI E ABROGAZIONE DI NORME INCOMPATIBILI (ART. 15, COMMA 4 E ART. 16, COMMA 3)

Nell'anno 2022 non si sono registrati avanzamenti circa la prevista decretazione per la determinazione delle tariffe nazionali poste a carico dei gestori per il rilascio dei pareri sulle domande di autorizzazione ambientale e lo svolgimento dei controlli né su quella relativa all'individuazione delle norme incompatibili con la legge e da abrogare, già indicate dal Consiglio SNPA all'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel 2017²².

²² Prot. ISPRA n. 4838/2017 del 02/02/2017.

PARTE III - ATTIVITÀ E RISULTATI DEL SNPA IN AMBITI DI INTERESSE STRATEGICO NELL'ANNO 2022

3.1 LE LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ SNPA 2021-2023

Come accennato, nel corso dell'anno 2022 l'attività tecnica di Sistema è stata collocata, in assenza del DPCM LEPTA, nell'ambito del documento programmatico per il periodo 2021-2023 predisposto dall'ISPRA e condiviso in sede di Consiglio SNPA (*supra* paragrafo 2.3). Tale documento si è richiamato alle priorità politiche di intervento per le strutture ministeriali indicate ad inizio 2021 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, poi della Transizione Ecologica, che comprendevano le seguenti tematiche:

- **Qualità dell'aria e neutralità climatica**, inclusa l'attuazione degli interventi previsti nel D.L. Clima, l'aggiornamento degli schemi di promozione della produzione e dell'utilizzo delle rinnovabili (c.d. DM FER1), rimboschimenti e riforestazione urbana, etc.
- **Difesa del suolo e acqua bene comune**, inclusa la messa in sicurezza del territorio, la mitigazione del rischio idrogeologico, il contrasto al consumo di suolo, la tutela quali-quantitativa dei corpi idrici anche attraverso le metodologie per il monitoraggio, il miglioramento dell'informazione nell'ottica INSPIRE e l'interscambio informativo anche con il SNPA e il Sistema delle Polizie Ambientali Nazionali, etc.
- **Risanamento ambientale e prevenzione e contrasto ai danni ambientali e alle eco-mafie**, incluso il potenziamento dell'accertamento del danno ambientale con il SNPA, le tecnologie innovative per le ispezioni e la segnalazione di illeciti ambientali, la messa a sistema degli interventi di bonifica dei siti inquinati, le attività di monitoraggio e le analisi e il potenziamento dell'analisi di rischio sanitario-ambientale, etc.
- **Economia circolare e più ambiziosa gestione dei rifiuti all'insegna della transizione ecologica**, incluso il miglioramento del processo istruttorio dei decreti *End of waste* (EoW, l'interazione tra normativa su sostanze chimiche, prodotti e rifiuti, etc.
- **Salvaguardia della biodiversità terrestre e marina**, priorità assoluta del Paese, nell'articolato quadro di impegni internazionali.
- **Procedimenti autorizzativi e valutativi ambientali più veloci e rigorosi**, quali presupposti per la realizzazione dell'economia circolare, per l'economia verde e per la qualità dello sviluppo, inclusi i procedimenti di AIA statale, di VIA, VAS e PNIEC, la semplificazione normativa e amministrativa, etc.
- **Cooperazione internazionale** trasparente ed inclusiva, inclusa l'attuazione dell'Agenda 2030 e dei programmi ambientali NU.

- **Programmazione economica ed europea e obiettivo zero infrazioni**, inclusa l'attuazione virtuosa del PNRR.

Il Programma Triennale, poi avviato nella seconda metà del 2021, ha declinato tali indicazioni nazionali e sovranazionali nelle seguenti Linee prioritarie di intervento dell'azione del Sistema per il triennio 2021-2023:

I - Rafforzare l'efficacia del Sistema a tutela dei cittadini: i Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA)

II - Garantire l'equità: l'omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali

- I monitoraggi e i controlli
- Le valutazioni ambientali e il supporto tecnico-scientifico

III - Potenziare le infrastrutture portanti del Sistema

- La rete nazionale dei laboratori accreditati
- Il Sistema Informativo Nazionale Ambientale
- Le nuove opportunità e sfide tecnologiche: l'osservazione satellitare

IV - Ridurre l'inquinamento per la salute dei cittadini

V - Proteggere il presente: la tutela dei sistemi naturali

VI - Costruire il futuro: la ricerca ambientale

VII - SNPA per i cittadini

- SNPA per una nuova economia sostenibile e circolare
- SNPA per la transizione energetica equa e la decarbonizzazione
- SNPA per una produzione agricola e alimentare sostenibile
- SNPA per l'ambiente urbano: risiedere e muoversi in modo sostenibile
- SNPA per vivere e crescere in territori puliti e sicuri
- SNPA per coinvolgere i cittadini: la comunicazione, la partecipazione, la formazione e l'educazione ambientale

I dettagli delle linee di intervento sono consultabili nel [Programma pubblicato](#).

3.2 ATTIVITÀ TECNICHE IN ALCUNI AMBITI STRATEGICI PER IL SISTEMA NEL 2022

3.2.1 CONTROLLI SU IMPIANTI SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) E A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR), PARTECIPAZIONE AI PROCESSI SULLE BAT E I BREF

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è il provvedimento che autorizza all'esercizio un'installazione (o parte di essa) in cui sono svolte alcune categorie di attività industriali che hanno significativi impatti sulle diverse matrici ambientali. È lo strumento chiave per l'attuazione delle direttive europee riguardanti l'IPPC (direttiva 96/61/CE, Integrated Pollution Prevention and Control) e le emissioni industriali (direttiva 2010/75/UE, Industrial Emissions Directive, IED) e in esso sono fissate per ciascuna installazione le condizioni tali da garantire la corretta applicazione delle norme europee. L'obiettivo del nuovo approccio integrato consiste nell'esaminare in modo unitario tutti gli impatti generati dalle installazioni industriali rientranti nelle tipologie elencate nell'allegato I alla direttiva 96/61/CE, in quanto una valutazione realizzata per singola matrice ambientale non garantirebbe la valutazione complessiva delle interazioni tra i processi industriali e l'ambiente.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata introdotta in Italia nel 2005 e le agenzie per la protezione dell'ambiente delle Regioni e delle Province autonome (per le installazioni di competenza regionale) e l'ISPRA (per le installazioni di competenza statale) sono state individuate per svolgere l'attività di supporto tecnico delle Autorità Competenti nei relativi procedimenti di rilascio e per le attività di controllo collegate. Dal 2009, momento del rilascio delle prime AIA di competenza statale, è stato garantito, attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni tra l'ISPRA e le agenzie, il controllo sul territorio delle installazioni autorizzate attraverso la programmazione annuale delle ispezioni, la realizzazione da parte dell'ISPRA di verifiche documentali e visite ispettive in loco e l'avvalimento delle agenzie per l'esecuzione dei campionamenti ed analisi delle diverse matrici ambientali, secondo i provvedimenti di autorizzazione.

Accanto all'esercizio ordinario di tali competenze, il Sistema Nazionale favorisce il processo di divulgazione nazionale delle informazioni sui controlli, nel rispetto delle peculiarità e caratteristiche territoriali. Al fine di fornire un'informazione quanto più chiara e completa delle attività di controllo effettuate dalle agenzie e dall'ISPRA, è realizzato annualmente il "Rapporto controlli, monitoraggi e ispezioni ambientali SNPA AIA/RIR", pubblicato nel 2022 in relazione ai dati del 2020. Il Rapporto descrive i controlli ambientali effettuati dal SNPA (ISPRA/ARPA/APPA) sulle installazioni industriali ai sensi della direttiva IED nel rispetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e della direttiva Seveso 2012/18/UE per gli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante. In particolare, il Rapporto riporta le informazioni relative allo svolgimento e agli esiti delle visite ispettive ordinarie e straordinarie, con l'evidenza delle non conformità rilevate e delle attività di campionamento ed analisi svolte presso gli impianti soggetti ad AIA, nonché le indicazioni in merito alle risorse umane e finanziarie presenti nelle diverse agenzie e in ISPRA per lo svolgimento delle relative attività.

Per quanto riguarda i dati del 2022, l'impegno degli operatori nelle attività ispettive è stato costante e, su n. 136 installazioni AIA di competenza statale, sono stati svolti 75 controlli ordinari (comprensivi anche di 4 ispezioni presso l'ex ILVA di Taranto), garantendo il controllo di circa il 55% delle installazioni presenti sul territorio nazionale e il rispetto di circa il 99% della programmazione annuale del 2022 (75 su 76 programmate), in linea con i criteri di analisi di rischio dell'Ue che prevedono una frequenza da annuale fino a tre anni nel caso di installazioni virtuose. Per quanto riguarda gli impianti di competenza regionale/provinciale, a fronte di circa 6.355 impianti autorizzati, nel 2022 sono state programmate 2.036 ispezioni ordinarie e ne sono state effettuate 2046, dato che include anche le ispezioni programmate nell'anno precedente e terminate nel 2022, garantendo il controllo di circa il 32% del totale delle

installazioni. Non sono state effettuate ispezioni straordinarie nelle installazioni di competenza statale, mentre per le installazioni autorizzate a livello regionale e provinciale queste sono state 476 ed hanno comportato un impegno aggiuntivo sia in termini economici, sia a livello gestionale per lo svolgimento delle necessarie attività di campionamento ed analisi.

Per quanto riguarda le attività di ispezione negli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR)²³, la competenza per gli stabilimenti di soglia superiore è del Comitato Tecnico Regionale/della Provincia Autonoma, coordinato dalla corrispondente direzione territoriale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), mentre la competenza per la soglia inferiore è delle Regioni e delle Province autonome. Nel periodo gennaio-dicembre 2022, sono state concluse da parte di ISPRA 13 ispezioni (8 delle quali in stabilimenti di soglia superiore), che hanno riguardato stabilimenti così dislocati: 3 in Abruzzo, 4 in Basilicata, 1 in Sicilia, 5 in Sardegna. In particolare, le 5 ispezioni in Sardegna sono relative alla convenzione sottoscritta nel 2019 con la Regione Autonoma della Sardegna per il supporto all'effettuazione delle ispezioni negli stabilimenti di soglia inferiore. Nello stesso periodo sono state inoltre avviate ulteriori 5 ispezioni in Sardegna, sempre oggetto della convenzione di cui sopra. Complessivamente invece, per gli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR), a fronte di circa 945 stabilimenti notificati, nel corso dell'anno 2022 sono state programmate 228 ispezioni ordinarie e ne sono state effettuate 187, garantendo il controllo di circa il 20% del totale degli stabilimenti RIR. Le ispezioni sono state l'82% di quelle programmate (187 su 228). Le ispezioni straordinarie svolte presso gli stabilimenti RIR sono state 6 ed hanno comportato un impegno aggiuntivo sia in termini economici che gestionali.

3.2.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA, VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E SVILUPPO DEL SOFTWARE OPAS

Nel 2022 sono state approvate in via definitiva le linee guida "Proposta di prescrizioni/condizioni sui Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni in atmosfera a supporto dei procedimenti autorizzativi AIA", elaborate nell'ambito del Programma Triennale SNPA 2019-2021. Tali Linee guida contengono indirizzi omogenei e condivisi nell'ambito del Sistema per impartire prescrizioni nei provvedimenti autorizzativi delle installazioni AIA (e non) dotate di Sistemi di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni in atmosfera (SME), per i quali è prevista (o prescritta) la conformità alla norma tecnica UNI EN 14181. Il documento è finalizzato a garantire un approccio univoco e trasparente sul territorio nazionale ed è rivolto anche alle Autorità Competenti alle autorizzazioni in relazione alle condizioni dei monitoraggi da prevedere nei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC). Le Linee guida erano state trasmesse, prima della loro approvazione definitiva, dalle agenzie alle Autorità Competenti delle Regioni e delle Province autonome e dall'ISPRA al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Sono inoltre proseguite nel corso dell'anno le attività sperimentali con il coinvolgimento dei laboratori SNPA presso l'impianto LOOP di RSE (Ricerca Sistema Energetico) sulla misura delle emissioni in atmosfera da sorgenti stazionarie, sostenute dalla convenzione in essere tra ISPRA e lo stesso RSE.

Nel corso del 2022 il Sistema ha inoltre reso pubblici su web i dati sulle emissioni inquinanti rilasciati in atmosfera dalle sorgenti rilevanti ai fini dell'Inventario Nazionale Emissioni in Atmosfera, aggiornando le serie storiche per settore

²³ Gli impianti sono suddivisi in soglia superiore e inferiore a seconda dei quantitativi di sostanze pericolose detenute e dei valori di soglia ex allegato 1 del d.lgs. 105/2015.

CORINAIR. I dati relativi ai gas serra sono in linea con quelli comunicati ufficialmente alla Convenzione per la lotta ai Cambiamenti Climatici (UNFCCC).

Nel 2022 sono state inoltre predisposte le azioni necessarie per consentire la raccolta dei dati, la predisposizione e la pubblicazione annuale di un'informativa sintetica sulla qualità dell'aria, con finalità di divulgazione tecnico-scientifica e di comunicazione al pubblico, che sarà pubblicata online nei primi mesi di ogni anno, con riferimento all'anno appena trascorso.

Inoltre, dal novembre 2022 è stato reso disponibile sul sito SNPA un nuovo servizio di previsione della qualità dell'aria, sviluppato e mantenuto da ARPAE Emilia-Romagna (Struttura IdroMeteoClima) sulla base di convenzioni con ISPRA, che produce quotidianamente previsioni a scala nazionale per il giorno stesso e per i due successivi. In particolare, sono disponibili le mappe orarie di concentrazione di PM₁₀, PM_{2.5}, ozono (O₃), biossido di azoto (NO₂) e *dust* (piccole particelle solide naturali, prevalentemente di origine sahariana) (<https://www.snpambiente.it/prodotti/previsioni-qualita-dellaria-in-italia/>).

Nel 2022 sono arrivate a conclusione le attività del progetto PULVIRUS, avviato nella primavera del 2020 in piena crisi pandemica da CoViD-19, attraverso la collaborazione scientifica fra l'ENEA, l'ISS e il SNPA. Una iniziativa nazionale che ha messo a fattor comune le competenze e i dati di cui dispongono le tre istituzioni. Lo studio ha valutato il legame fra inquinamento atmosferico e diffusione della pandemia, il possibile ruolo del particolato nei meccanismi di trasporto del virus, il ruolo dei composti chimici tossici che compongono il PM nell'inattivazione del virus, la possibilità che il bio-aerosol possa trasportare particelle virali vitali sulla lunga distanza, nonché gli effetti del "lockdown" sulle concentrazioni atmosferiche degli inquinanti e dei gas serra. I risultati del Progetto sono accessibili sul sito web <https://www.pulviris.it/>.

Sono anche proseguite nel corso dell'anno le attività del progetto EPICOVAIR, frutto della sinergia tra le competenze multidisciplinari dei ricercatori dell'ISS, del SNPA e della rete RIAS (Rete Italiana Ambiente e Salute) il cui obiettivo principale è stato quello di dare una risposta al quesito fondamentale, tanto oggi quanto per l'immediato futuro, circa l'esistenza di un legame tra esposizione cronica all'inquinamento atmosferico e l'incidenza e la gravità della malattia da CoViD-19. Il progetto si è sviluppato nel corso delle ondate pandemiche, con 4 milioni di casi di infezione da SARS-CoV-2 registrati dal Sistema Nazionale di Sorveglianza Integrata COVID-19 e i relativi risultati sono stati proposti per la pubblicazione su due prestigiose riviste scientifiche internazionali.

Per quanto riguarda l'omogeneità della raccolta nazionale dei dati sull'inquinamento atmosferico e la qualità dell'aria, il Consiglio SNPA ha promosso la stipula nel 2022 di un accordo per lo sviluppo e l'implementazione del software OPAS tra ARPA Valle d'Aosta, ISPRA e le altre agenzie delle Regioni e delle Province autonome finalizzato a velocizzare e automatizzare la raccolta dei dati. A tal fine l'accordo prevede la collaborazione tra le parti, con un ruolo amministrativo e gestionale assunto dall'ARPA Valle d'Aosta per lo sviluppo, il mantenimento ed il consolidamento della piattaforma unica e del software in un'ottica di ottimizzazione del servizio, contenimento delle spese e gestione ottimale delle risorse.

3.2.3 VALUTAZIONI AMBIENTALI E GRANDI OPERE (MONITORAGGI, VERIFICHE, CONTROLLI)

La l. n. 132/2016 prevede un ruolo centrale per il Sistema Nazionale nel monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione delle "opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale, anche attraverso la

collaborazione con gli osservatori ambientali eventualmente costituiti” (art. 3, lett. I). L'attività è posta in carico alle agenzie e ad ISPRA dall'Autorità Competente, che nel caso di opere nazionali è individuata nel MASE che ha la facoltà di assegnare ad ISPRA e/o alle agenzie compiti per le fasi successive all'autorizzazione delle singole opere.

L'impegno del Sistema in questo campo è in costante aumento, essendo alcune centinaia l'anno le prescrizioni contenute nei decreti di compatibilità ambientale che attribuiscono dei compiti alle diverse componenti del SNPA e, nella maggior parte dei casi, essendo richiesta la condivisione del progetto di monitoraggio ambientale e la successiva verifica dei dati, l'impegno mediamente, per ciascuna opera, ha la durata di almeno un decennio.

In tale contesto, il monitoraggio ambientale, coprendo l'arco temporale che va dalle fasi della progettazione dell'opera successive all'approvazione della stessa, fino alla sua entrata in esercizio ed eventuale dismissione, è lo strumento principale per poter garantire un controllo continuo sia delle azioni di cantiere sia delle risposte dell'ambiente e consente al SNPA, qualora coinvolto, di seguire l'opera in tutte le sue fasi di vita svolgendo la propria funzione nell'accompagnamento ambientale. Infatti, la realizzazione di grandi infrastrutture sul territorio può determinare impatti su diverse matrici ambientali e forti preoccupazioni da parte delle popolazioni interessate.

Il Sistema ha pertanto ritenuto di sviluppare una serie di azioni per garantire la corretta ed efficace attuazione delle misure mitigative e correttive identificate dalle Autorità competenti (es. prescrizioni o condizioni ambientali) e definire una serie di processi e metodi volti a verificare la corretta realizzazione dell'opera stessa e delle azioni utili a controllare l'evoluzione dell'ambiente interessato. Questo insieme coordinato di azioni, processi e metodi è stato definito come “accompagnamento ambientale”.

Nel corso del 2022 sono proseguite le azioni di accompagnamento ambientale di importanti infrastrutture poste in carico al Sistema sul territorio nazionale ad opera delle diverse agenzie in alcuni casi anche con il coinvolgimento ed in collaborazione con ISPRA.

3.2.4 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO

Nel corso del 2022 il Sistema ha condotto un'intensa attività diretta alla finalizzazione del documento “Città in transizione: i capoluoghi italiani verso la sostenibilità ambientale” (pubblicato come Report SNPA n. 30/2022) quale prima sperimentazione compiuta in termini di valutazione integrata della qualità dell'ambiente urbano. Si è passati da un approccio “tema-centrico” ad un approccio “città-centrico” analizzando i 20 capoluoghi di regione più Bolzano, attraverso tre chiavi di lettura: la vivibilità urbana, che indaga il rapporto ambiente e salute; la circolarità, volta ad analizzare l'efficienza nell'uso delle risorse naturali, dei materiali e dell'energia; la resilienza ai cambiamenti climatici, finalizzata a mettere a fuoco la capacità della città di reagire e adattarsi ai cambiamenti del clima. Il documento è stato accompagnato da un prodotto sintetico di più ampia divulgazione, “Città in transizione: i capoluoghi italiani verso la sostenibilità ambientale. Documento di sintesi” (pubblicato come Report SNPA n. 31/2022), che è stato anche tradotto in lingua inglese (Report SNPA n. 31 bis/2022).

3.2.5 CONTROLLI “END OF WASTE” E VIGILANZA E CONTROLLO SUGLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Le modifiche apportate nel 2021 all'art. 184-ter del d.lgs. n. 152 del 2006 in materia di cessazione della qualifica di rifiuto²⁴, hanno introdotto nel procedimento di rilascio della autorizzazione prevista da parte dell'autorità competente la predisposizione di un “parere obbligatorio e vincolante dell'ISPRA o dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale territorialmente competente” che, in quanto tale, è stato coordinato ed attuato in una logica di Sistema. Già dall'anno 2020 sono state redatte linee guida per l'applicazione della disciplina *end of waste* di cui all'art. 184-ter comma 3-ter del d.lgs. 152 del 2006 (delibera del Consiglio SNPA n. 62/2020 del 6 febbraio 2020) al fine di garantire l'applicazione uniforme sul territorio nazionale della normativa e per garantire procedure condivise per l'esecuzione delle attività di controllo presso tali impianti, incluse modalità condivise per la comunicazione dei provvedimenti rilasciati e/o rinnovati da parte delle autorità competenti. Le linee guida, a seguito dell'emanazione delle nuove disposizioni normative, sono state revisionate e ripubblicate nel febbraio 2022 (delibera del Consiglio SNPA n. 156/2022 del 23 febbraio 2022 – Linea guida n. 41/2022).

Nel 2022, in ottemperanza al menzionato disposto normativo, presso gli impianti di trattamento finalizzati alla cessazione della qualifica di rifiuto i cui atti autorizzatori “caso per caso” sono stati comunicati dalle Autorità competenti sul REcer (attivo dal 1° ottobre 2021), sono stati effettuati dal Sistema 34 controlli su un campione di impianti definito secondo le procedure condivise.

Inoltre, quale prosecuzione delle attività poste in essere in attuazione della convenzione triennale tra ISPRA e le agenzie 2019-2021 conclusasi a giugno 2022, gli enti del Sis Tema hanno stipulato, nel secondo semestre 2022, una nuova convenzione triennale, con annesse risorse economiche, per l'effettuazione di ispezioni sugli impianti di gestione dei rifiuti. Tali risorse sono state rese disponibili dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, già Ministero della Transizione Ecologica, attraverso apposita convenzione con l'ISPRA per assicurare le funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui all'art. 206-bis del d. lgs. n. 152 del 2006 che prevede che l'Istituto garantisca - anche attraverso accordi con le agenzie - l'effettuazione di sopralluoghi e controlli sugli impianti di gestione dei rifiuti in base alle esigenze e criticità rilevate dal Ministero. In tale quadro è stata predisposta una programmazione annuale delle ispezioni che ha tenuto conto della distribuzione territoriale degli impianti e delle specifiche criticità rilevate a livello locale mentre le modalità di collaborazione tra ISPRA e le agenzie sono definite annualmente in un Programma Operativo di Dettaglio (POD).

Le attività ispettive svolte nel 2022 hanno interessato complessivamente 415 impianti appartenenti alle tipologie degli impianti in procedura semplificata, gli impianti di trattamento veicoli fuori uso, di trattamento RAEE, gli impianti di recupero finalizzato alla cessazione della qualifica di rifiuto, inclusi quelli autorizzati “caso per caso” di cui all'art. 184-ter, comma 3, d.lgs. n. 152/2006, gli impianti di trattamento della frazione organica ed altri impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 diversi dai precedenti. Le attività svolte hanno rispettato la programmazione prevista e i relativi POD. In particolare, sono stati complessivamente svolti 176 controlli presso gli impianti in procedura semplificata, 84 presso gli impianti di trattamento veicoli fuori uso, 28 presso gli impianti di trattamento RAEE, 76 presso gli impianti di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto, 12 presso gli impianti di trattamento della frazione organica e 39 presso altri impianti autorizzati ex art. 208 d.lgs. n. 152 del 2006.

²⁴ Modifiche apportate con D.L. 31 maggio 2021, n. 77 convertito con la legge 29 luglio 2021, n. 108.

3.2.6 ATTIVITÀ IN ATTUAZIONE DEL DM 4 LUGLIO 2019 C.D. FER 1 IN MATERIA DI INCENTIVAZIONE DELL'ENERGIA PRODOTTA DA IMPIANTI IDROELETTRICI

Il DM MISE 4 luglio 2019 "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici *on shore*, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione" all'art. 3 comma 5, punto c2) riserva un ruolo cardine al SNPA per la verifica della conformità con i requisiti ambientali stabiliti dal decreto di alcuni impianti idroelettrici, condizionando ad essa la partecipazione alle aste di incentivi gestite dal GSE S.p.A. La conformità dei relativi progetti è verificata e dichiarata dal Sistema su istanza del concessionario e il Consiglio SNPA ha, a tal fine approvato a suo tempo con delibera n. 66/2019, apposita procedura che identifica nelle singole agenzie i soggetti delegati all'attestazione delle singole conformità a nome del Sistema. Sia il DM che la delibera pongono in capo al Sistema anche alcuni oneri di pubblicazione online di informazioni sulle istanze pervenute.

Nel corso del 2022, in relazione alle verifiche di conformità degli impianti idroelettrici per l'accesso agli incentivi per le energie rinnovabili e ai collegati obblighi di pubblicazione semestrale delle informazioni, anche in esecuzione della delibera n. 66/2019 del Consiglio SNPA, le agenzie hanno rilasciato circa una decina di verifiche di conformità sulle istanze di partecipazione dei privati alle aste nazionali, superando le duecento verifiche effettuate dall'entrata in vigore del decreto in argomento.

Sono stati inoltre oggetto di pubblicazione a marzo e a settembre 2022 i previsti elenchi delle dichiarazioni²⁵.

3.2.7 PARERI SULL'IMMISSIONE IN NATURA DI SPECIE NON AUTOCTONE EX DPR N. 357/1997

Il DPR 8 settembre 1997, n. 357 modificato nel 2019 ha introdotto la possibilità, su istanza delle regioni, delle province autonome o degli enti di gestione delle aree protette nazionali, di immettere in natura specie o popolazioni non autoctone in deroga al divieto generalizzato di tali introduzioni, per motivate ragioni di rilevante interesse pubblico connesse a esigenze ambientali, economiche, sociali e culturali, e comunque in modo che non sia arrecato alcun pregiudizio agli habitat naturali nella loro area di ripartizione naturale né alla fauna e alla flora selvatiche locali. Tale autorizzazione è rilasciata con decreto del MASE, sentiti il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e il Ministero della salute, previo il parere obbligatorio e vincolante del Consiglio SNPA ex art. 13, comma 2, l. n. 132/2016.

Le complessità insite in tali valutazioni tecniche e scientifiche dei profili ambientali, spesso complicate dalla mancanza di informazioni essenziali o dalla approssimazione ed eterogeneità degli studi del rischio presentati, ha generato rallentamenti nell'espressione dei pareri a fronte di un numero significativo di richieste di deroga riguardanti molte e diverse specie. Per affrontare la problematica delle tempistiche, contestualmente a quella delle conoscenze tecniche e scientifiche necessarie, il Consiglio SNPA ha adottato con delibera n. 143/2021 del 28 settembre, una apposita procedura decisionale. La maggiore speditezza è stata garantita attraverso un mandato istruttorio all'ISPRA per la predisposizione del documento di valutazione, in tempi contingentati (30 giorni dal ricevimento della istanza da parte del MASE, salvo riduzione in caso di urgenze motivate o di sole integrazioni documentali), supportata dalla

²⁵ Le notizie sugli aggiornamenti delle istanze ex "DM FER 1" sono reperibili al seguente link del sito del SNPA: <https://www.snpambiente.it/category/temi/settori-produttivi/energia/dm-4-luglio-2019/>

consultazione speditiva di un apposito gruppo di esperti del Sistema (uno per agenzia). Nella predisposizione del documento, l'ISPRA può consultare, ove opportuno, le istituzioni scientifiche e le università ed enti di ricerca pubblici specializzati sulle materie di volta in volta oggetto dell'istruttoria, anche utilizzando appositi accordi di collaborazione. Per il supporto tecnico nelle istanze riguardanti le immissioni di Agenti di controllo biologico alieni quali vespa samurai e *Drosophyla suzuki*, è stata finalizzata un apposito accordo con il BAT center (Center of study on Bioinspired Agroenvironmental Technology).

Il Consiglio SNPA, nel corso dell'anno 2022, ha svolto una intensa e continua attività di valutazione tecnica istruttoria che ha portato all'approvazione di n. 15 delibere contenenti altrettanti pareri tecnici su istanze di immissioni o integrazioni agli studi del rischio da parte delle Regioni.

3.2.8 GEODATABASE SU AREE NATURALI, PROTETTE E SITI NATURA 2000

Nel corso dell'anno 2022 è stata effettuata una ricognizione delle banche dati disponibili presso ISPRA e le agenzie, ai fini della realizzazione di un geodatabase sulle aree protette, sui siti Natura 2000, sulle zone Ramsar e sulle aree di valore naturale potenzialmente da sottoporre a tutela. Il sistema informativo georiferito previsto dovrà essere collegato ad altre banche dati già esistenti presso l'ISPRA e il Sistema Nazionale per raccogliere, visualizzare e collegare i dati relativi alle diverse tipologie di aree protette EUAP, siti Natura 2000, zone Ramsar e altre zone umide, aree inserite nei registri delle aree protette dei Piani di gestione di distretto idrografico in base all'art. 6 della direttiva quadro sulle acque. L'attività svolta ha riguardato anche l'avvio della condivisione dei metadati disponibili sullo stato ecologico, chimico-fisico, biologico e idromorfologico dei corpi idrici, sulle attività agricole e zootecniche, e di altri dati disponibili presso banche dati già esistenti presso il Sistema Nazionale e l'ISPRA, fra cui la Carta della Natura. La banca dati georiferita potrà costituire un utile supporto informativo per l'individuazione di nuove aree protette e/o la ripermimetrazione di quelle già esistenti, di ambienti ricchi di biodiversità da sottoporre a tutela, come previsto dalla Strategia Europea sulla Biodiversità al 2030, nonché per effettuare valutazioni e definire indirizzi di gestione per la conservazione della biodiversità nelle aree protette e siti Natura 2000, in particolare riguardo all'uso sostenibile di prodotti fitosanitari in linea con le misure del PAN (Piano d'Azione Nazionale di cui al DM 22/1/2014 e al DM 10/3/2015).

3.2.9 ATTIVITÀ IN MATERIA DI SITI CONTAMINATI

Le modifiche apportate nel 2020 all'articolo 252, comma 4, del d.lgs. n. 152 del 2006²⁶, hanno previsto l'avvalimento del SNPA da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il supporto tecnico istruttorio nelle procedure di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (SIN).

Nel 2022, al fine di facilitare e formalizzare le modalità di cooperazione nell'ambito del Sistema nell'esercizio dei compiti attribuiti, il Consiglio SNPA ha approvato una specifica procedura per l'istruttoria tecnica sui Siti di Interesse Nazionale (delibera n. 181/2022).

Nel corso del 2022, sulla materia sono state evase circa 350 richieste di supporto istruttorio.

²⁶ Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76, c.d. Semplificazioni, convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale".

Nel quadro delle operazioni di aggiornamento della normativa, l'ISPRA è stato inoltre coinvolto nel gruppo di lavoro "Norme tecniche bonifiche"²⁷ istituito presso il MASE e incaricato, tra l'altro, di aggiornare le norme tecniche in materia di bonifica di siti contaminati contenute negli allegati al Titolo V della Parte IV del d.lgs. n. 152 del 2006. Nel 2022 l'ISPRA ha così trasmesso al MASE le proposte di aggiornamento degli Allegati 2 e 3 che sono state condivise dal Consiglio SNPA (riunione del 01/12/2022).

Infine, nell'ambito di MOSAICO, banca dati nazionale dei siti oggetto di procedimento di bonifica realizzata in ambito SNPA con il contributo delle regioni e province autonome è stato completato nel 2022 il primo popolamento dati ed è stata avviata la relativa trasmissione.

3.2.10 VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DELLO STATO DELL'AMBIENTE MARINO

Le attività relative al monitoraggio sull'ambiente marino sono disciplinate e finanziate dal d.lgs. n. 190 del 2010 di recepimento della direttiva quadro sulla Strategia Marina 2008/56/CE, pilastro ambientale della politica marittima dell'Unione europea, volta al raggiungimento del "buono stato ambientale" per tutte le acque marine degli Stati membri, inteso come la "capacità di preservare la diversità ecologica, la vitalità dei mari e degli oceani affinché siano puliti, sani e produttivi mantenendo l'utilizzo dell'ambiente marino ad un livello sostenibile e salvaguardando il potenziale per gli usi e le attività delle generazioni presenti e future". Per consentire agli Stati membri di raggiungere l'obiettivo prefissato, sono individuati 11 descrittori qualitativi, vale a dire elementi in grado di fornire indicazioni sullo stato dell'ecosistema e che permettano di individuare le azioni da intraprendere sulla base degli esiti dell'attività di monitoraggio. Nel corso del 2022 è proseguito il secondo ciclo di monitoraggio della Strategia Marina (2021-2026), secondo quanto previsto dai programmi di monitoraggio elaborati da ISPRA e MASE con la collaborazione delle agenzie, approvati dal Comitato tecnico della Strategia Marina e trasmessi dall'Italia alla Commissione Ue nel 2020. I programmi di monitoraggio sono finanziati dal MASE e condotti dagli enti del Sistema in collaborazione con enti di ricerca e università italiane. Le attività di monitoraggio 2022 hanno riguardato 46 transetti, composti ciascuno da 3 stazioni di monitoraggio poste a 3, 6 e 12 miglia nautiche dalla costa, per un totale di 138 stazioni per i soli parametri fisico-chimici, nutrienti, fitoplancton e zooplancton e rifiuti galleggianti con frequenze mensili, stagionali o semestrali in funzione del parametro.

Inoltre, sempre nel 2022, sono state indagate complessivamente 93 aree per il monitoraggio della biodiversità e dell'integrità del fondale marino relativamente all'estensione e alla condizione degli habitat Coralligeno, Coralli profondi, Fondi a rodoliti, praterie di Posidonia oceanica e al fondale marino sottoposto a danno fisico. Sempre relativamente al monitoraggio della biodiversità, sono state indagate 43 aree rilevanti per lo studio dell'avifauna marina. Presenza, abbondanza e composizione dei rifiuti sono state indagate sui fondali marini, alla foce dei fiumi, in superficie (macro e micro-rifiuti) e all'interno di organismi indicatori (tartarughe marine). I rifiuti spiaggiati sono stati monitorati in ben 69 spiagge italiane, un *unicum* in termini di sforzo e ampiezza del monitoraggio a livello mediterraneo ed europeo. Per il rilevamento di specie non indigene le stazioni di monitoraggio sono state 34, localizzate all'interno o in prossimità di aree portuali e impianti di molluschicoltura, in quanto aree *hot spot* di introduzione. I contaminanti nei sedimenti e nel biota (317 stazioni di monitoraggio), le microplastiche (53 transetti) e gli input di nutrienti di origine fluviale e da impianti di acquacoltura (26 stazioni) concludono il quadro del programma di monitoraggio 2022.

²⁷ istituito con Decreto del Capo del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi del 30 marzo 2020, n. 48, ed integrato con successivi decreti del 16 giugno 2020, n. 125 e del 20 gennaio 2021, n. 3

3.2.11 IDROLOGIA E ACQUE INTERNE

Le componenti del Sistema Nazionale sono ordinariamente coinvolte nel processo di attuazione della direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE), a partire dalla fase di definizione dei corpi idrici e delle reti di monitoraggio fino alla reportistica dello stato ambientale, delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici.

Inoltre, a margine delle attività istituzionali ordinarie in materia di monitoraggio delle acque, il Consiglio SNPA ha curato nel 2022, dietro interessamento dell'Istituto Superiore di Sanità, anche il contributo di informazioni sul monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche PFAS nell'ambito della relativa indagine internazionale condotta dall'OECD.

3.2.12 CAMBIAMENTI CLIMATICI, MONTAGNA E CRIOSFERA

Nel 2022 una particolare attenzione è stata data agli approfondimenti relativi all'impatto dei cambiamenti climatici sulla montagna e in particolare sulla criosfera, anche a seguito dei tragici eventi che hanno interessato la Marmolada e attesa la frammentazione delle competenze esistente sulla materia. A tal fine è stato istituito un apposito gruppo di lavoro strategico in seno alla Presidenza del Consiglio SNPA coordinato dall'ARPA Valle d'Aosta. L'ambito operativo stabilito per il gruppo di lavoro è stato il monitoraggio della criosfera finalizzato alla costruzione del quadro complessivo di conoscenze utili (i) alla gestione del territorio, (ii) al supporto alla redazione di piani e strategie e (iii) alla valutazione degli impatti del cambiamento climatico sui territori di alta quota. Si intende così portare a livello di Sistema le attività di monitoraggio, studio e analisi svolte e consolidate dalle agenzie. Tali attività costituiscono la base imprescindibile per comprendere e misurare i processi che intervengono e per definire le dinamiche evolutive attese e che insistono sui vari comparti del territorio alpino. Pertanto, il SNPA intende ricondurre ad un quadro d'azione complessivo anche le situazioni specifiche di particolare interesse o di "crisi". Infine, si è manifestata la volontà di promuovere lo scambio reciproco di conoscenze e competenze, tra le componenti aventi territori maggiormente influenzati dalla tematica, al fine di ottimizzare l'efficacia delle azioni di monitoraggio. Il lavoro del Sistema sul tema si è svolto in sinergia e in coordinamento con le altre istituzioni pubbliche (prime fra tutte le Regioni e le Province autonome) e in connessione con strutture del mondo della ricerca e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio e competenti sulla materia.

3.2.13 ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

In assenza di una metodologia specifica normata a livello nazionale per la valutazione dell'esposizione a campi elettromagnetici derivanti dagli impianti di telefonia mobile dotati di tecnologia 5G, le attività del Sistema sono state indirizzate verso l'obiettivo di rendere omogenei sul territorio nazionale i criteri di valutazione dell'esposizione per tale tecnologia.

In tale ambito, il gruppo di lavoro sull'esposizione a campi elettromagnetici attivato dal Consiglio SNPA nel 2021, ha svolto nel 2022 le attività di:

- Elaborazione del "Diagramma involuppo dei sistemi di antenna AAS": documento finalizzato alla necessità di uniformare e snellire le procedure autorizzative nell'ambito dell'espressione del parere di compatibilità ambientale da parte delle agenzie, riguardo le autorizzazioni all'installazione di impianti dotati di tecnologia Active Antenna Systems (AAS), tipicamente impiegati dai sistemi di telefonia mobile 5G. In particolare, il lavoro svolto ha riguardato la congruenza tra i diagrammi involuppo dichiarati dai costruttori delle antenne e quelli ricostruiti tramite calcolo analitico a partire dai dati grezzi. I risultati ottenuti forniranno un riferimento che consentirà alle agenzie di evitare lo svolgimento di questi calcoli per ogni procedimento autorizzativo.

- Delineazione delle attività volte alla realizzazione del "Data Base Contatori 5G": banca dati è stata realizzata secondo quanto disposto dalle Delibere di Consiglio SNPA n. 69/2020, n. 88/2020 e n. 157/2022. In particolare, nel 2022 è stato consegnato lo strumento informatico centralizzato che consente ai gestori di telefonia mobile di caricare i dati dei contatori relativi agli impianti 5G e alle agenzie di effettuare, secondo modalità omogenee su tutto il territorio nazionale, le verifiche di competenza.
- Supporto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sulla predisposizione di una bozza di revisione del D.M. 02/12/2014 "Linee guida, relative alla definizione delle modalità con cui gli operatori forniscono all'ISPRA e alle ARPA/APPA i dati di potenza degli impianti e alla definizione dei fattori di riduzione della potenza da applicare nelle stime previsionali per tener conto della variabilità temporale dell'emissione degli impianti nell'arco delle 24 ore."
- Campagne di misura per la valutazione dei campi elettromagnetici emessi dalle tecnologie 5G: sono state avviate le attività propedeutiche per la realizzazione delle campagne di misurazione sperimentali. In particolare, sono stati presi accordi con i gestori telefonici e sono state individuate le tecnologie emergenti che necessitano di un approfondimento.

Inoltre, la rete ha eseguito il popolamento annuale del Data Base Osservatorio Campi Elettromagnetici attraverso l'acquisizione delle informazioni delle agenzie in merito ai dati riguardanti le principali sorgenti, le attività di controllo eseguite sul territorio, l'accertamento dei superamenti dei limiti di legge con le relative azioni di risanamento intraprese.

3.2.14 DANNO AMBIENTALE

Il SNPA svolge attività di valutazione tecnico-scientifica a supporto delle azioni pubbliche di tutela contro i danni ambientali con gli specifici compiti di supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi dove siano necessarie l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno all'ambiente (l. n. 132/2016, art. 3, comma 1, lett. d). Le azioni pubbliche di tutela contro i danni ambientali competono al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, così come stabilito dalla Parte VI del d.lgs. n. 152/2006, che ha recepito la normativa europea sulla responsabilità in materia di danno ambientale. Dal 2017 il SNPA garantisce le istruttorie di valutazione per numerosi casi distribuiti su tutto il territorio nazionale sulla base, dal 2019, di dettagliate procedure di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 58/2019. Il SNPA, inoltre, promuove e sviluppa, anche attraverso gruppi di lavoro, studi e approfondimenti tecnico-scientifici in materia di danno ambientale e negli ultimi mesi del 2022 ha lavorato con l'obiettivo di adeguare le procedure definite nella suddetta Delibera del Consiglio SNPA alla luce delle novità introdotte dal d.lgs. 150/2022 di ottobre 2022, entrato in vigore in data 30 dicembre 2022 (c.d. Riforma Cartabia).

Il Sistema a rete è così in grado di fornire al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica uno strumento di analisi ambientale di dettaglio (a scala locale) in grado di garantire l'efficienza nelle attività di valutazione richieste e l'approfondimento degli aspetti metodologici di natura tecnica e scientifica, attraverso il confronto tra diverse professionalità ed esperienze specialistiche.

Nel corso del 2022 sono state concluse dal Sistema 96 istruttorie tecniche di valutazione del danno ambientale a supporto delle azioni giudiziarie e amministrative intraprese dallo Stato.

3.2.15 CONSUMO DEL SUOLO

Il SNPA si occupa di definire i criteri e di assicurare le attività di monitoraggio del territorio e del consumo di suolo in Italia previste dalla legge 132/2016, fornendo il quadro aggiornato annualmente dei processi di trasformazione della copertura del suolo su base nazionale che continuano a causare la perdita di una risorsa fondamentale, il suolo, con le sue funzioni e i relativi servizi ecosistemici.

Nel 2022 sono stati pubblicati tre prodotti realizzati dal SNPA: l'edizione 2022 del Rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici", la cartografia aggiornata sullo stato del territorio e sulle sue trasformazioni e la banca dati degli indicatori sul consumo di suolo.

Considerato che il Sistema partecipa in un lavoro congiunto di monitoraggio svolto anche utilizzando le migliori informazioni che le nuove tecnologie sono in grado di offrire e quelle derivanti da satelliti di osservazione della terra, tra cui quelle del programma europeo Copernicus, nel mese di ottobre del 2022 è stata organizzata una giornata formativa rivolta agli enti del Sistema che svolgono tali attività al fine di approfondire e migliorare la conoscenza degli strumenti utili al monitoraggio del consumo di suolo e per la preparazione dei prodotti da realizzare nel 2023.

3.2.16 ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 68/2015 IN MATERIA DI ECOREATI

La legge n. 68/2015 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" ha introdotto rilevanti novità in materia di reati ambientali, con implicazioni dirette sulle attività del Sistema. La legge ha rafforzato la tutela penale dell'ambiente, prevedendo nuove fattispecie di delitto per le violazioni più gravi²⁸ e ha introdotto una nuova procedura di estinzione di alcuni reati ambientali di minore gravità integrando il d.lgs. n. 152/2006 con la Parte VI-bis. È stato così introdotto un procedimento che consente di estinguere alcune fattispecie di reati ambientali di natura contravvenzionale tramite l'adempimento alle prescrizioni impartite dall'organo accertatore, coinvolgendo spesso le agenzie, che dispongano o meno di personale dotato della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria (UPG). Quando il personale svolge funzioni di UPG, gli operatori sono direttamente coinvolti nell'impartire al contravventore le prescrizioni, volte a far cessare situazioni di pericolo ovvero la prosecuzione di attività potenzialmente pericolose, e partecipano a tutto l'iter previsto dalla norma. Nel caso in cui le funzioni sono svolte in assenza della qualifica di UPG, il coinvolgimento nell'applicazione della procedura estintiva può riguardare la fase di asseverazione tecnica delle prescrizioni impartite dagli organi di polizia giudiziaria e/o il supporto nelle varie fasi di applicazione della norma.

Al 31 dicembre 2022 le agenzie dotate di personale con qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria erano oltre il 70%, per un totale complessivo di quasi 1000 UPG.

All'interno del SNPA è stata affrontata la necessità di uniformare l'approccio allo svolgimento del ruolo di organo di vigilanza o di polizia giudiziaria nel procedimento di eliminazione delle contravvenzioni in materia ambientale e di individuare modalità operative di coordinamento per l'attivazione di meccanismi di collaborazione tra strutture del Sistema, a supporto del ruolo istituzionale della magistratura inquirente. A tal fine ci si propone di costituire un presidio permanente sulle problematiche giuridiche e sugli indirizzi emessi da parte dei soggetti coinvolti nell'applicazione della procedura estintiva delle contravvenzioni ambientali e, allo stesso tempo, di realizzare una sintesi ed elaborazione

²⁸ La legge ha inserito nel Codice penale il nuovo Titolo VI-bis "Dei delitti contro l'ambiente".

delle migliori pratiche sviluppate riguardo alla formulazione delle prescrizioni, con l'obiettivo di stimolare una crescita uniforme della capacità di applicazione delle nuove norme da parte di tutte le strutture del SNPA.

Il Sistema provvede pertanto alla raccolta e analisi della documentazione relativa all'applicazione della legge 68/2015, che viene archiviata, su segnalazione delle componenti del SNPA o di altri soggetti, in una Banca Dati, disponibile sul sito dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), consultabile al link <http://www.arpat.toscana.it/snpa/ecoreati/banca-dati-ecoreati>. Tale banca dati, aggiornata nell'anno 2022, contiene le indicazioni e le direttive emesse dalle Procure della Repubblica del territorio di competenza delle agenzie, le circolari interne o altri documenti di indirizzo emessi dalle agenzie, i documenti di interesse per la tematica emessi dagli enti istituzionali di riferimento (per es. indicazioni regionali/provinciali) oltre che i principali pronunciamenti giurisprudenziali sulla materia.

Inoltre, nell'anno 2022 sono state pubblicate le "Linee guida per l'applicazione della procedura di estinzione delle contravvenzioni ambientali ex parte VI-bis d.lgs. 152/2006 – Aggiornamento 2021" (Linee Guida SNPA 38/2022).

Nell'ambito del Sistema vengono inoltre sistematicamente raccolti i dati relativi all'applicazione della l. n. 68/2015 nel SNPA, in particolare i dati relativi alle prescrizioni impartite, con riferimento alle violazioni contestate e ammesse alla procedura estintiva, alle asseverazioni, al relativo gettito economico e alle comunicazioni di notizia di reato conseguenti ai delitti ambientali introdotti con la legge c.d. ecoreati.

Nell'anno 2022 le agenzie hanno emanato 1240 atti di prescrizione, relative a situazioni di accertata illegalità ambientale, che è stato possibile risolvere con la nuova procedura estintiva delle contravvenzioni ambientali. Come nei precedenti anni, tale procedura è stata applicata principalmente per contravvenzioni connesse alla gestione dei rifiuti (circa il 41%), seguita da reati connessi alle violazioni di Autorizzazioni Integrate Ambientali (24%), alle emissioni in atmosfera (17%) e agli scarichi idrici (13%). I dati relativi all'anno 2022 hanno evidenziato un assestamento nel numero di prescrizioni impartite dagli operatori del SNPA, che aveva visto un calo negli anni della pandemia da COVID 19. Inoltre, i dati raccolti evidenziano una grande efficacia della norma nel suo intento deflattivo del procedimento penale per i reati ambientali contravvenzionali. Infatti, il dato delle prescrizioni non ottemperate (stabilmente inferiore al 15% del totale di quelle emesse) evidenzia che oltre l'85% di questo tipo di procedimenti di contestazione di illecito si risolve con l'eliminazione delle conseguenze del reato nel tempo tecnicamente strettamente necessario e con l'ammenda pagata, senza dover dar corso al procedimento penale a carico dell'autorità giudiziaria.

Gli importi complessivamente riscossi dalle agenzie nell'applicazione della procedura estintiva ammontano per il 2022 a circa 6 milioni e mezzo di euro (per un totale di circa 29 milioni nel periodo 2017-2022). A tale proposito occorre ricordare che la legge n. 68/2015 non aveva individuato l'ente titolare ad incamerare le somme versate dal contravventore e l'ente beneficiario finale dei proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni, pertanto le agenzie negli anni hanno riscosso tali somme, dotandosi di un sistema di contabilizzazione separato, in attesa di un chiarimento normativo, che è avvenuto solo parzialmente con le recenti modifiche normative introdotte a giugno 2022 con il cosiddetto Decreto PNRR 2 (D.L. 36/2022 convertito dalla l. n. 79/2022). Infatti, con tale decreto è stato stabilito che, a partire dalla sua entrata in vigore (30 giugno 2022), le somme versate per l'estinzione delle contravvenzioni venissero destinate all'entrata in bilancio dello Stato, ma non ha risolto la lacuna normativa relativa alla destinazione delle somme incassate dalle agenzie precedentemente a tale data.

La l. n. 79/2022 ha riconosciuto inoltre il ruolo fondamentale svolto dagli enti di controllo, introducendo un articolo specifico dedicato al "Potenziamento del controllo in materia di reati ambientali", attraverso il quale ha posto a carico del contravventore l'obbligo di corrispondere degli importi specifici per le attività di prescrizione e di asseverazione tecnica, attività svolte in larga misura dai componenti del SNPA. La quantificazione di tali importi, che saranno destinati al potenziamento delle attività di controllo e verifica ambientale svolte dagli enti accertatori/asseveratori, sarà oggetto di un decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Per quanto riguarda i delitti ambientali introdotti con la l. n. 68/2015, le agenzie del Sistema nell'anno 2022 hanno effettuato 67 Comunicazioni di Notizia di Reato (CNR), di cui 39 per inquinamento ambientale, 1 per disastro ambientale, 18 per impedimento del controllo e 9 per omessa bonifica. Nell'interpretare questo dato occorre considerare che solo in alcune realtà regionali le CNR sono effettuate direttamente dalle agenzie, non riservandole quindi ad altri corpi di Polizia giudiziaria, con cui le agenzie di frequente collaborano negli accertamenti.

Nel 2022, a seguito dell'approvazione di un apposito stanziamento nella legge finanziaria per il 2021, è stata inoltre stipulata una convenzione tra ISPRA e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (allora MiTE) per il trasferimento di tre milioni di euro alle agenzie, da utilizzare per il finanziamento delle spese di funzionamento connesse all'attività di controllo ambientale, svolte nel 2021, correlate all'applicazione della procedura estintiva.

3.2.17 RUMORE

L'impianto legislativo basato sulla legge quadro n. 447/1995 in materia di rumore è stato attuato solo parzialmente e sono riscontrabili rilevanti differenze tra le situazioni territoriali e nei differenti ambiti di applicazione. Nel corso del 2022, il Consiglio SNPA ha approvato il Rapporto "Indagine sulle criticità relative all'applicazione dei valori limite vigenti in materia di inquinamento acustico" che analizza nel dettaglio le principali problematiche del settore.

Sull'aspetto specifico del rumore nelle aree aeroportuali è giunto ad approvazione in via definitiva il documento "Linee guida per la definizione della caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale", dopo una consultazione aperta con i principali enti interessati, tra i quali l'ENAC e il MASE.

3.2.18 INTERVENTI IN EMERGENZA

Ai sensi di legge il Sistema garantisce la partecipazione, anche attraverso azioni di integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici, ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale, nonché la collaborazione con gli organismi aventi compiti di vigilanza e ispezione. Ai sensi del Codice della protezione civile, il Sistema garantisce supporto al Dipartimento della Protezione Civile (DPC) in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile. Tali funzioni vengono svolte anche da ciascuna Agenzia sul proprio territorio, secondo modalità operative e organizzative proprie e in relazione alle specificità delle competenze territoriali.

Le agenzie sono in via ordinaria gli organi tecnici qualificati per la gestione delle ricadute sulle matrici ambientali in caso di incidenti occorsi all'interno del territorio di loro competenza, in particolare sul tessuto urbano ed industriale, in virtù delle loro capacità tecnico-scientifiche, del livello di conoscenza sia del territorio che della normativa ambientale, delle capacità operative di cui sono dotate. Per la finalità del loro mandato e per i mezzi e le professionalità a disposizione, le agenzie non sono enti di soccorso tecnico urgente né di intervento diretto a favore di chi si trovi in

stato di necessità o in condizioni di pericolo. L'intervento in emergenza delle componenti del SNPA può essere considerato, quindi, di secondo livello: le loro attività escludono interventi operativi diretti, avvenendo esclusivamente nell'ambito della cosiddetta "zona sicura", definita dal DTS dei Vigili del Fuoco alla quale si deve riferire per poter effettuare le attività, avendo cura di non sovrapporsi e in alcun caso di interferire con l'operato dei Vigili stessi e delle altre strutture di soccorso tecnico urgente che operano prioritariamente a salvaguardia della pubblica incolumità. Tuttavia, alcune attività degli enti del SNPA sono previste da specifiche disposizioni normative in ambiti particolari inerenti le emergenze quali il rischio di incidente rilevante, le emergenze radiologiche e nucleari, il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, il rischio maremoto, il rischio di inquinamento marino da idrocarburi e altre sostanze nocive e il rischio sismico. Inoltre, alcune agenzie e l'ISPRA, svolgono anche funzioni specifiche nell'ambito del sistema di allertamento per la gestione dei rischi naturali, fornendo un supporto attraverso attività perlopiù funzionali alla previsione, al monitoraggio e alla sorveglianza di eventi naturali (servizi di assistenza tecnico-scientifica e monitoraggio in ambito meteorologico, idrologico, nivo-valangologico, geologico-geotecnico). In ogni caso, tutte le agenzie sono chiamate ad attivarsi con interventi di protezione dell'ambiente in presenza di eventi emergenziali con ricadute ambientali. Il Sistema è dunque coinvolto in situazioni di emergenza che variano dalle "grandi emergenze" a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, a emergenze di minore entità, la cui frequenza può essere pressoché quotidiana, come versamenti di sostanze inquinanti in corsi d'acqua o nel suolo, incendi, incidenti industriali, morie di pesci.

Nel corso del 2022, le Linee guida SNPA approvate nel 2021 sulla materia sono stati oggetto di un confronto diretto con il Dipartimento della Protezione Civile ed il Dipartimento dei Vigili del Fuoco condotto dall'ISPRA. Il testo così condiviso è stato oggetto di considerazioni da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e il relativo esame risulta tuttora sospeso al momento della redazione del presente Rapporto.

Sul fronte dell'attività ricognitiva, nel 2022 il Consiglio SNPA ha condiviso la proposta di sviluppo di un documento riassuntivo degli interventi degli enti che compongono il Sistema.

Di seguito una tabella di sintesi (tabella 4) che riporta il numero totale di attivazioni in emergenza che hanno comportato un intervento in campo, suddiviso per Agenzia regionale.

Tabella 4 – Totale attivazioni in emergenza delle agenzie – Anno 2022

Agenzia	Totale
Abruzzo	3
Basilicata	4
Bolzano	6
Calabria	9
Campania	27
Emilia-Romagna	128
Friuli-Venezia Giulia	60
Lazio	100
Liguria	29

Lombardia	309
Marche	135
Molise	4
Piemonte	119
Puglia	52
Sardegna	75
Sicilia	72
Toscana	137
Trento	22
Umbria	13
Valle d'Aosta	3
Veneto	376
TOTALE	1683

Nel corso del 2022, il SNPA è stato attivato anche per 3 casi di emergenza nazionale, di cui 2 per situazioni di crisi con mobilitazione del Servizio Nazionale di Protezione Civile connesse al rientro incontrollato in atmosfera del secondo stadio del lanciatore cinese "Lunga Marcia CZ5B", attraverso la partecipazione di rappresentanti ISPRA al Comitato operativo di protezione civile e al tavolo tecnico istituito dal DPC per seguire l'evoluzione del rientro incontrollato e 1, in prosecuzione di quanto avviato nel corso del 2021, a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, in conseguenza dell'emissione anomala di *gas hazard* dalle fumarole crateriche del vulcano "Vulcano" e dal suolo nell'Isola di Vulcano, attraverso la partecipazione di ISPRA e ARPA Sicilia al tavolo tecnico istituito dal DPC e con l'invio in loco di due laboratori mobili (uno ARPA e l'altro ISPRA) per il monitoraggio in continuo dei *gas hazard*.

3.2.19 ODORI

Nel 2022, a seguito della decisione del Consiglio, la "Scuola Odori", iniziativa di formazione organizzata dal 2018 dall'ARPA Friuli Venezia Giulia, è diventata un evento SNPA. Il Sistema, in collaborazione con altri soggetti esterni coinvolti nell'iniziativa (UNI, UNICHIM, ACCREDIA), ha ripreso le esperienze ed il percorso avviato in passato definendo un programma di n. 4 eventi seminariali dedicati ad approfondimenti sulla tematica delle molestie olfattive indirizzati a tutti gli operatori che, a vario titolo, sono coinvolti nella gestione degli impatti odorigeni. La Scuola Odori si è svolta, in modalità webinar ed in forma gratuita, previa iscrizione on-line, nelle date del 4-6-11-13 ottobre 2022. L'evento ha registrato una partecipazione molto ampia di utenti. I contributi tecnico-scientifici presentati hanno riguardato i temi relativi agli orientamenti della normativa nazionale, europea ed internazionale, alla strumentazione innovativa per il campionamento e l'analisi, all'impiego di strumentazione in continuo, alla trattazione di specifici casi studio in tema di molestia olfattiva. In particolare, una delle giornate è stata riservata in via esclusiva alla pubblica amministrazione. Il programma della Scuola Odori è scaricabile al seguente collegamento: <https://www.snpambiente.it/2022/10/05/scuola-odori-la-gestione-degli-impatti-odorigeni-4-13-ottobre-2022/>

3.2.20 USO DELL'INFORMAZIONE SATELLITARE E DEI DRONI

Nell'ambito degli sviluppi delle politiche spaziali nazionali articolate sulle specifiche necessità degli utenti del Paese al fine dell'erogazione di servizi operativi di monitoraggio del territorio basati sull'osservazione della Terra, il Sistema è chiamato a contribuire per l'identificazione delle necessità di monitoraggio dell'ambiente.

Il coordinamento di tali necessità tramite l'osservazione della Terra è garantito dal tavolo di consultazione SNPA del Forum Nazionale degli Utenti Copernicus²⁹. Tale tavolo, coordinato dal Presidente del Consiglio del Sistema, si riunisce periodicamente per contribuire alla definizione dei servizi operativi a supporto del monitoraggio ambientale. Assieme agli altri tavoli di consultazione del Forum Nazionale (Fascia Costiera, Trasporti, Beni Culturali, Emergenze, Sicurezza, Agricoltura) e tavoli nazionali (Geologia operativa, idrologia, Clima e Qualità dell'aria), il tavolo Copernicus SNPA contribuisce agli indirizzi delle politiche spaziali al fine di massimizzare, in termini di benefici sociali, l'impatto di dati, modelli e servizi applicativi e operativi basati sull'osservazione della Terra dallo spazio.

Nel 2022 tale tavolo ha continuato a contribuire attivamente al consolidamento dei requisiti espressi dalle componenti del SNPA, per la realizzazione dell'infrastruttura operativa nazionale a supporto delle attività di monitoraggio e controllo ambientale. In particolare, nel 2022 è stata discussa dal Consiglio SNPA la partecipazione delle agenzie all'Azione di accompagnamento per il Mirror Copernicus che ha previsto una ripartizione degli impegni finanziari pluriennali.

Nell'ambito del Tavolo Istruttorio del Consiglio SNPA dedicato al potenziamento delle infrastrutture portanti del Sistema è operativo un gruppo di lavoro sul monitoraggio ambientale attraverso gli strumenti dell'osservazione della Terra e tecnologie innovative, finalizzato a realizzare una mappatura dello stato dell'arte dell'impiego e gestione di droni all'interno del SNPA e all'omogeneizzazione e messa a sistema delle procedure metodologiche, operative e gestionali per l'impiego di droni per il monitoraggio ambientale, al fine di definire uno standard del Sistema. Tale attività porterà alla redazione di una linea guida SNPA per l'impiego di droni (SAPR – sistemi aeromobili a pilotaggio remoto) per il monitoraggio ambientale, con definizione di metodologie omogenee nell'ambito di alcuni casi applicativi.

3.3 DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI E PROMOZIONE DELLA CULTURA AMBIENTALE

3.3.1 ATTIVITÀ DI DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI: REPORTISTICA UFFICIALE E PRESENTAZIONI PUBBLICHE, COMUNICAZIONE E SOCIAL

L'ISPRA e le agenzie del Sistema Nazionale sono titolate alla organizzazione e restituzione istituzionale di un complesso di attività formali di *reporting*, anche in collegamento con gli adempimenti richiesti dalla normativa ambientale. Al tempo stesso, la diffusione organizzata del dato ambientale è una componente strategica per il consolidamento delle funzioni del Sistema. Il processo di divulgazione delle informazioni deve tenere conto dell'unicità del SNPA seppur con riferimento alle diverse realtà territoriali, ognuna con le proprie peculiarità e caratteristiche. La diffusione dei dati ambientali è in progressiva implementazione e integrazione in un sistema unico attraverso il quale

²⁹ Il Forum Nazionale degli Utenti Copernicus è lo strumento della PCM finalizzato alla condivisione dell'informazione relativamente agli sviluppi e delle iniziative in ambito osservazione della Terra (ad es. Programmi Copernicus e Destination Earth) e ha l'obiettivo di coordinare la raccolta e messa a sistema dei requisiti espressi dagli utenti nazionali al fine di massimizzare l'utilizzo dei prodotti di OT ed individuare le priorità di sviluppo nazionale tramite iniziative in ambito scientifico, di sviluppo tecnologico ed operativo, di natura pubblica o privata.

sarà possibile richiedere i dati storici e rendere disponibili i dati in tempo reale con tre diverse modalità di accesso (self service, open data, elaborazioni a pagamento) (per le attività sui dati vedi *supra* anche paragrafo 2.4).

Il sistema di reportistica costruito nel tempo è oggi caratterizzato da polifunzionalità delle informazioni, fortemente integrate ed allineate fra loro, che dai dati di dettaglio si estende agli indicatori ambientali, mantenendo la coerenza con i requisiti normativi e i modelli di *reporting* ambientale nazionali ed europei, con l'uso di infografiche per aumentare l'accessibilità e la comprensibilità delle questioni e dei temi. In questo quadro, i Report ambientali di Sistema, tematici o intertematici, attinenti a varie matrici ambientali, si prefiggono di fornire un efficace mezzo di conoscenza delle condizioni ambientali per decisori politici e istituzionali, per scienziati e tecnici e per i cittadini, dal quale attingere informazioni e suggerimenti per promuovere una visione olistica e una corretta analisi anche delle cause sistemiche dei fenomeni descritti. Il fine di un Report ambientale è quello di supportare le politiche, ma anche di stimolare il confronto tra esperti della materia e cittadinanza, di sensibilizzare la collettività a intraprendere processi di modifica dei comportamenti capaci di produrre effetti migliorativi della quantità e qualità del capitale naturale e degli ecosistemi.

Al fine di una peculiare diffusione dell'informazione ambientale rivolta a tutti i cittadini, dal 2018 il SNPA ha realizzato l'Inventario dei Report ambientali, che racchiude tutti i report prodotti dalle singole agenzie regionali e provinciali (ARPA/APPA), dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dal SNPA. Tale database, consultabile al seguente link <https://www.snpambiente.it/report-ambientali-ispra-arpa-appa/>, come di consueto, è stato aggiornato anche nel 2022 e permette di effettuare ricerche per tipologia di report (tematico e/o intertematico), per Ente di pubblicazione, per anno e per tematismo. È dunque possibile, ad esempio, ricercare tutti i rapporti ambientali prodotti sulla qualità dell'aria, filtrandoli per anno di pubblicazione o per ente, oppure cercare tra i rapporti intertematici quelli che descrivono lo stato dell'ambiente (Annuari, Rapporti ambiente, etc.), o l'ambiente urbano, o il capitale naturale, o i cambiamenti climatici, o l'economia circolare, etc. Un ulteriore passo avanti quindi per rendere l'informazione delle agenzie ambientali, di ISPRA e del SNPA più efficace ed accessibile a tutti.

Nel 2022, sono stati approvati e pubblicati 4 Report ambientali SNPA: Il Rapporto controlli, monitoraggi e ispezioni ambientali SNPA AIA-RIR relativo ai dati del 2020; il Rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici", il Rapporto "Valutazione armonizzata dello stato trofico dei corpi idrici superficiali (fiumi e laghi) in riferimento alla Direttiva Nitrati (Dir. 91/676/CEE) e alla Direttiva Quadro Acque (Dir. 2000/60/CE)" e il Rapporto "Città in transizione: i capoluoghi italiani verso la sostenibilità ambientale. Documento di valutazione integrata della qualità dell'ambiente urbano".

3.3.2 COOPERAZIONE IN MATERIA DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE

L'educazione ambientale e alla sostenibilità (EAS) è tra le funzioni istituzionali assegnate dalla legge al Sistema, costituendo una strategia e uno strumento trasversale e interdisciplinare che ha propri obiettivi, linguaggi, metodologie e tipologie di azione. Essa è stata ritenuta una attività strategica in ambito SNPA, che concorre con le sue metodologie e strumenti a promuovere maggiore consapevolezza e responsabilità nella gestione dei problemi ambientali del paese e dei suoi territori. L'EAS, infatti, può contribuire a valorizzare e connettere il sapere scientifico esperto che producono l'ISPRA e le agenzie ambientali e completare la filiera: dalla rilevazione dei dati, alla produzione di informazioni, al coinvolgimento attivo di giovani ed adulti nelle politiche di sostenibilità con modelli educativi aderenti alle sfide tracciate dall'Agenda 2030 dell'ONU.

Anche l'attuazione di programmi di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale è uno dei compiti previsti dalla legge istitutiva del Sistema, per garantire la continuità dello sviluppo delle competenze necessarie alle esigenze della tutela dell'ambiente, della efficace implementazione della normativa ambientale e del miglioramento della qualità operativa del sistema pubblico nazionale di monitoraggio e controllo ambientale. La formazione permanente promossa dal Sistema è quindi uno strumento strategico per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e di trasformazione dell'attuale modello di sviluppo.

Anche l'attuazione di programmi di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale è uno dei compiti previsti dalla legge istitutiva del Sistema, per garantire la continuità dello sviluppo delle competenze necessarie alle esigenze della tutela dell'ambiente, della efficace implementazione della normativa ambientale e del miglioramento della qualità operativa del sistema pubblico nazionale di monitoraggio e controllo ambientale. La formazione permanente promossa dal Sistema è quindi uno strumento strategico per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e di trasformazione dell'attuale modello di sviluppo.

Nell'ambito del Sistema è significativo l'impegno profuso dalle ARPA/APPA e dall'ISPRA per fornire percorsi di formazione continua di qualità nel campo della protezione ambientale al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di tutela ambientale.

Lo sviluppo delle competenze, la produzione di conoscenze e la loro diffusione attraverso la formazione sono uno strumento fondamentale anche per la costruzione di una identità di Sistema. Pertanto, al fine di promuovere la realizzazione di percorsi formativi rispondenti ad elevati e condivisi criteri di qualità, sono stati progettati e svolti all'interno della rete dei formatori del SNPA seminari sui momenti chiave del processo formativo per confrontare procedure e modelli operativi.

Nel 2022, in questo contesto sono state delineate le linee di attività relative all'Osservatorio Educazione, Formazione e Citizen Science, articolazione operativa permanente del Consiglio del SNPA a diretto coordinamento della Presidenza. Gli obiettivi identificati per la Linea di attività "Educazione ambientale e alla sostenibilità" sono:

- curare le relazioni tra ISPRA e agenzie nell'ambito tematico, al fine di accrescere la condivisione sulle attività e l'omogeneità del modo di intendere e di praticare l'EAS;
- costituire il riferimento per attività promosse nell'ambito di altri Gdl/Reti/Osservatori e per il conferimento di dati e informazioni per Rapporti del SNPA e a carattere nazionale;
- proporre/promuovere iniziative formative per rafforzare le competenze dei referenti e degli operatori di educazione ambientale e sostenibilità;
- consentire una rappresentatività unitaria, come sistema pubblico nazionale, nei rapporti con le istituzioni di riferimento, principalmente il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e quello dell'Istruzione e del Merito (MIM) o nell'ambito di Reti nazionali.

Mentre per la "Formazione del SNPA", che sinora ha maturato attraverso il network un continuo e costante confronto sulle modalità operative per la condivisione e adozione dei livelli qualitativi dei processi di formazione e per garantire lo scambio delle informazioni sulla formazione svolta nel SNPA, sono:

- strutturazione e formalizzazione del network dei Referenti della formazione;

- condivisione di buone pratiche nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi per uniformare il livello qualitativo dei processi di formazione;
- aggiornamento e accrescimento, attraverso appositi percorsi, delle competenze per la progettazione della formazione;
- progettazione e realizzazione di corsi di formazione di Sistema su tematiche affrontate da GdL e Reti del SNPA o su tematiche di rilievo trasversale;
- condivisione delle informazioni sulla formazione svolta da ISPRA e dalle agenzie, anche per l'elaborazione di rapporti sia interni che esterni al SNPA.

Nel Consiglio SNPA del 1° dicembre 2022 tali linee di attività (Educazione ambientale e alla sostenibilità e Formazione) sono state formalizzate sulla base degli obiettivi riportati e delle attività già in essere dell'Osservatorio.

Nell'anno 2022, in ambito EAS, l'ISPRA e le ARPA/APPA hanno svolto diverse iniziative, rivolte sia alle scuole che alla popolazione adulta, per promuovere conoscenza, consapevolezza e partecipazione sulle tematiche ambientali e di sviluppo sostenibile dei territori. L'ISPRA ha realizzato il "Programma di iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità" rivolto alle scuole, con attività didattiche in presenza su varie tematiche, curate da ricercatori e tecnologi dell'Istituto, e il percorso didattico multimediale "Passeggiando nell'ambiente". Le agenzie hanno promosso programmi di educazione alla sostenibilità, incontri di didattica ambientale presso le scuole, progetti in collaborazione con le Regioni di riferimento e con università, enti e associazioni, anche volti alla formazione dei docenti scolastici, partecipazione a iniziative e eventi pubblici anche di rilievo nazionale.

Nell'anno 2022 le attività riconducibili alla formazione hanno riguardato il completamento del percorso formativo di Sistema "Le linee guida SNPA per il monitoraggio di aeriformi nei siti contaminati", finalizzato a promuovere l'adozione di procedure condivise per il monitoraggio degli aeriformi nei siti contaminati, affrontando i contenuti trattati nelle relative Linee Guida del SNPA. Il corso, sviluppato in modalità mista (e-learning asincrono e sincrono) è stato rivolto a più di 100 tecnici delle agenzie e di ISPRA.

È stato inoltre attivato il corso di formazione di sistema "GPP. Casi pratici e Giurisprudenza sull'applicazione dei criteri ambientali minimi", finalizzato ad approfondire gli aspetti relativi al Green Public Procurement, al fine di fornire alle stazioni appaltanti gli strumenti necessari ad operare nel modo più corretto ed efficace e, in generale, a fornire alle agenzie e ad ISPRA una omogeneità di competenze e approcci anche in tema di acquisti verdi. Al corso, realizzato in modalità e-learning asincrona, hanno partecipato 64 operatori del SNPA.

APPENDICE I - STATO AL 31/12/2022 DELLE STRUTTURE A RETE DEL SISTEMA COME PREVISTE DAL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA

Nel quadro della legge istitutiva, il Consiglio SNPA si è dotato di un Regolamento di funzionamento interno (Delibera n. 75 del 30 aprile 2020), che prevede una serie di articolazioni tecniche, stabilmente deputate all'istruttoria delle principali elaborazioni del Sistema attraverso una forte cooperazione, a rete e non gerarchica, tra tutte le sue componenti.

Tra tali articolazioni sono i Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) istituiti allo scopo di istruire, elaborare e coordinare iniziative progettuali strategiche con riferimento ai compiti istituzionali e coordinati ciascuno da due legali rappresentanti di agenzie. Essi presidiano, per ambiti di competenza individuati dal Consiglio, obiettivi, attività e prodotti su tematiche strategiche, con l'istituzione ed il coordinamento di Gruppi di Lavoro, anche a carattere interdisciplinare, che si avvalgono ove necessario di contributi specialistici forniti dalle Reti tematiche di esperti del Sistema. Le attività dei TIC sono finalizzate a definire prodotti e proporre elementi gestionali ed operativi di programmazione, assetto normativo, coordinamento e omogeneizzazione dell'azione tecnica, nonché di ricerca, approfondimento e reportistica delle conoscenze in relazione alle finalità di cui all'art. 3, comma 2, della legge n. 132/2016.

Tabella 5 – Tavoli Istruttori del Consiglio e relativi coordinatori nel 2022

TIC	Denominazione	Coordinamento (Direttori Agenzie)
I	Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA)	Lombardia/Liguria
II	Omogeneizzazione prestazioni tecniche ambientali	Sardegna/Veneto
III	Potenziamento delle infrastrutture portanti del Sistema	Campania/Toscana
IV	Riduzione dell'inquinamento per la salute dei cittadini	Emilia-Romagna/Puglia
V	Tutela dei sistemi naturali	Abruzzo/Sicilia
VI	Ricerca ambientale	Umbria/Basilicata
VII	SNPA per i cittadini	Calabria/Valle d'Aosta

Accanto ai TIC, tra le articolazioni della cooperazione a rete sono le Reti tematiche SNPA, costituenti l'area tecnica permanente di presidio delle conoscenze del Sistema. Le Reti tematiche sono strutture tecniche permanenti di esperti del Sistema a presidio delle principali tematiche specialistiche di diffusa operatività, anche in relazione agli aspetti applicativi delle norme di settore. Esse svolgono funzioni di presidio tecnico-operativo, con l'obiettivo di uniformare

servizi e prestazioni, anche mediante conoscenza e condivisione dei dati sullo stato dell'ambiente e di applicazione della normativa di settore, favorendo il confronto e l'analisi comparativa.

Le Reti tematiche sono individuate dal Consiglio SNPA, per attività e competenze, e operano secondo gli indirizzi del Coordinamento Tecnico Operativo (CTO), che ne garantisce il presidio, il coordinamento e la gestione programmatica. Il CTO garantisce altresì ottimizzazione e scambi di contributi delle Reti tematiche con i Gruppi di Lavoro dei Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) e con gli Osservatori, quali fonti di dati informativi.

Le Reti tematiche SNPA, in numero di trenta, sono state istituite con la Delibera del Consiglio n. 142 del 28 settembre 2021, con cui sono state approvate anche le corrispondenti linee di attività da presidiare e sviluppare nel corso del Programma Triennale di Attività 2021-2023.

Le Reti tematiche sono costituite da referenti specialistici, in numero massimo di ventidue componenti, con la rappresentanza di ISPRA e di tutte le agenzie. Alcune Reti coprono più linee di attività tematiche, nel qual caso sono individuati ulteriori esperti. I componenti ed il coordinatore di ciascuna Rete sono designati, su indicazione delle agenzie e di ISPRA, dal Coordinamento Tecnico Operativo che li propone all'approvazione del Consiglio.

La composizione delle Reti tematiche è stata approvata dal Consiglio SNPA con delibera n. 153 del 23 febbraio 2022 e successivamente aggiornata.

Nella tabella seguente sono riportate le 30 Reti tematiche SNPA e le relative linee di attività operative alla data del 31 dicembre 2022.

Tabella 6 – Reti tematiche e collegate linee di attività operative al 31 dicembre 2022

Codice RR TEM	Denominazione RR TEM	Denominazione Linee di attività (LA) delle RR TEM
RR TEM 01	Emergenze ambientali	
RR TEM 02	Danno Ambientale	<i>Approfondimenti tecnico scientifici sul danno ambientale</i> <i>Istruttorie sul danno ambientale</i>
RR TEM 03	Qualità dell'aria	<i>Gestione e valutazione della qualità dell'Aria</i> <i>QA/QC Strumentazione e metodi di misura della qualità dell'aria</i> <i>Modellistica atmosferica</i>
RR TEM 04	POLLnet	
RR TEM 05	Odori	
RR TEM 06	Emissioni in atmosfera	<i>Interconfronti sulle misure di emissioni in atmosfera</i> <i>Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)</i>
RR TEM 07	Autorizzazioni ambientali AIA, AUA, RIR (attività istruttorie e controlli)	<i>Controlli AIA AUA RIR</i> <i>Attività istruttorie</i> <i>Sviluppo di Best Available Techniques (BAT) in ambito di cicli industriali</i>
RR TEM 08	Valutazioni ambientali, verifiche e monitoraggio e controllo grandi opere	<i>VIA</i> <i>VAS</i> <i>Accompagnamento ambientale delle grandi opere infrastrutturali - monitoraggi - verifiche - controlli</i>
RR TEM 09	Acque superficiali e sotterranee	<i>Applicazione Direttiva Acque</i> <i>Applicazione Direttiva Nitrati</i> <i>Acque reflue</i>

RAPPORTO ANNUALE SNPA | ATTIVITÀ 2022

Codice RR TEM	Denominazione RR TEM	Denominazione Linee di attività (LA) delle RR TEM
		<i>Acque potabili</i>
RR TEM 10	Acque marine, marino costiere e di transizione	<i>Strategia marina</i>
		<i>Tutela del mare e delle coste</i>
		<i>Acque di transizione</i>
		<i>Balneazione</i>
RR TEM 11	Gestione dei sedimenti	<i>DM173/16 – movimentazione e gestione dei sedimenti marino costieri</i>
		<i>Sedimenti acque interne</i>
RR TEM 12	Siti contaminati	<i>Data Base siti contaminati</i>
		<i>Istruttoria tecnica nei SIN</i>
		<i>Analisi di rischio, monitoraggio e tecnologie di caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati</i>
RR TEM 13	Geologia	<i>Monitoraggio idrogeochimico</i>
		<i>Monitoraggio delle frane</i>
		<i>Rapporti con la Rete Italiana dei Servizi Geologici (RISG)</i>
		<i>Cartografia e monitoraggio idrogeologico</i>
RR TEM 14	Rifiuti	
RR TEM 15	Strumenti di sostenibilità	
RR TEM 16	Laboratori SNPA	<i>Gestione data base prove di laboratorio SNPA</i>
		<i>Sviluppo e armonizzazione di metodiche analitiche</i>
		<i>Confronti interlaboratorio e materiali di riferimento</i>
		<i>Qualità e accreditamento dei laboratori</i>
RR TEM 17	Reporting e indicatori	
RR TEM 18	Qualità dell'ambiente urbano	
RR TEM19	Monitoraggio del territorio e del consumo di suolo	
RR TEM 20	Fitosanitari e pesticidi	
RR TEM 21	Contaminanti emergenti	
RR TEM 22	Campi elettromagnetici	
RR TEM 23	Rumore	
RR TEM 24	Radioattività	
RR TEM 25	Biodiversità	<i>Tutela di specie ed habitat</i>
		<i>Specie aliene invasive</i>
		<i>Aree protette</i>
		<i>Carta della natura</i>
		<i>Infrastrutture verdi e soluzioni nature-based</i>
RR TEM 26	Agricoltura e acquacoltura sostenibili	<i>Agricoltura sostenibile</i>
		<i>Acquacoltura sostenibile</i>
RR TEM 27	Impatti, vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti climatici	
RR TEM 28	Meteorologia, climatologia e idrologia operativa	<i>Climatologia operativa</i>
		<i>Meteorologia applicata (applicazioni operative del monitoraggio e della previsione meteorologica e meteo-marina)</i>
		<i>Monitoraggio stato fisico del mare</i>
		<i>Idrologia</i>
RR TEM 29	Ecoreati	
RR TEM 30	Catasto rifiuti	

Nel dicembre 2022 partecipavano stabilmente alle attività di presidio tecnico del Sistema attraverso le Reti Tematiche SNPA oltre 1000 esperti. Di seguito si riportano alcune statistiche relative alla distribuzione degli esperti per ente, quale indicatore dell'attività di presidio e partecipazione alle attività del Sistema assicurata nell'anno 2022.

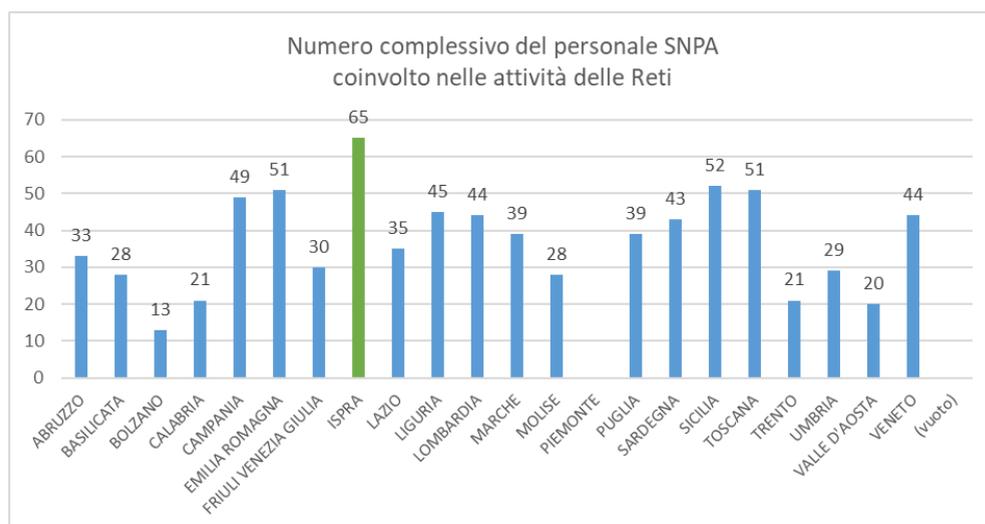


Figura 2 – Personale SNPA nelle Reti suddiviso per ente di appartenenza al dicembre 2022 (CTO, 2022)

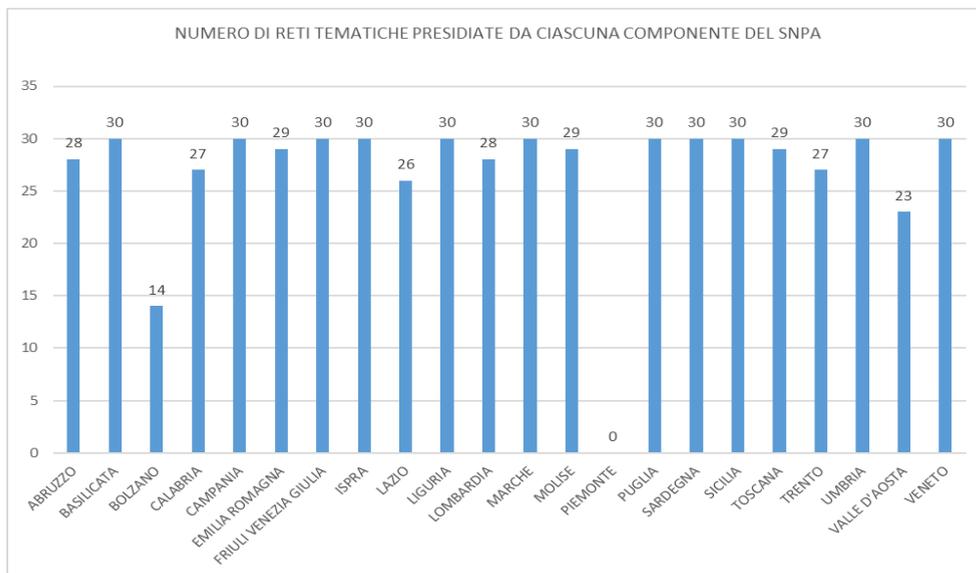


Figura 3 - Numero di Reti tematiche presidiate da ciascun ente del Sistema al dicembre 2022 (CTO, 2022)

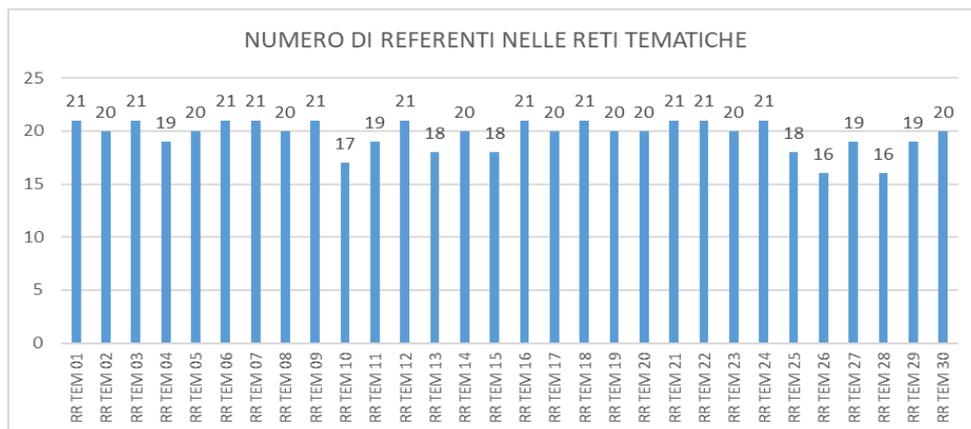


Figura 4 - Numero di referenti del Sistema nelle Reti al dicembre 2022 (CTO, 2022)

Nelle successive figure sono riportate le informazioni relative alla composizione con il dettaglio delle singole linee di attività (L.A).

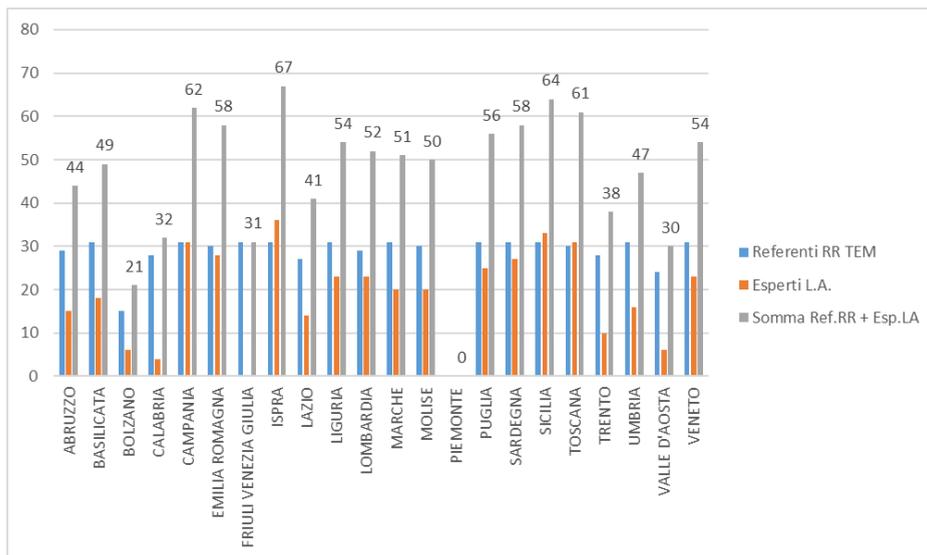


Figura 5 – Personale SNPA nelle Reti suddiviso per ente di appartenenza al dicembre 2022 (CTO, 2022)

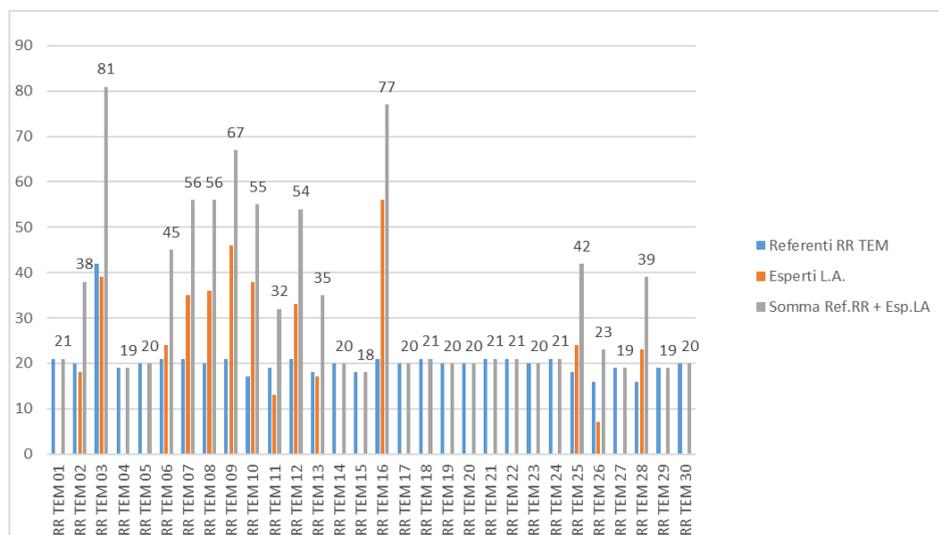


Figura 6 – Numero di referenti/esperti degli enti del Sistema in ciascuna Rete/linea di attività al dicembre 2022 (CTO, 2022)

Completano la struttura istruttoria per il Consiglio SNPA gli Osservatori (OSS), articolazioni operative permanenti a diretto coordinamento della Presidenza del Consiglio SNPA, che garantiscono il presidio di aspetti gestionali di Sistema. Nell'operare sulle specifiche tematiche gli OSS si avvalgono di flussi informativi assicurati dalle RR-Tem favorendo il confronto e la proposta di modelli, procedure e iniziative comuni per il Sistema. Il Consiglio SNPA ha previsto 7 osservatori permanenti (tabella 7).

Tabella 7 – Osservatori del SNPA nel 2022

Codice Osservatorio	Denominazione osservatorio
OSS 01	Normativa ambientale e procedure di Sistema
OSS 02	Comunicazione e informazione SNPA
OSS 03	Formazione, educazione ambientale e citizen science
OSS 04	Rete CUG Ambiente SNPA
OSS 05	Dati e servizi di riferimento per l'informazione ambientale di Sistema
OSS 06	Salute e sicurezza sul lavoro
OSS 07	Biblioteche e centri di documentazione del SNPA

APPENDICE II - CATALOGO DEI SERVIZI NELLA PROPOSTA DI DPCM SUI LEPTA (SNPA, 2020)

Di seguito si riporta la versione in bozza del Catalogo nazionale dei servizi elaborata dal Consiglio SNPA nel dicembre del 2020 e trasmessa alle istituzioni competenti.

LEPTA 1 - Monitoraggio dello stato dell'ambiente				
Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
1.1	Qualità delle matrici ambientali prioritarie	Rilievi, misure, elaborazioni sullo stato dell'ambiente regolamentati dalla legislazione nazionale in recepimento delle direttive dell'Unione europea	1.1.1	Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica
			1.1.2	Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche
			1.1.3	Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche
			1.1.4	Monitoraggio delle acque marine (Direttiva Marine Strategy)
			1.1.5	Monitoraggio della qualità delle acque marino-costiere, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche
			1.1.6	Monitoraggio della qualità delle acque di transizione, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche
1.2	Meteorologia, climatologia, fattori di rischio naturale	Misurazioni e valutazioni, anche di carattere previsionale, sui fattori e parametri meteoclimatici e su aspetti di rischio naturale	1.2.1	Monitoraggio delle variabili meteorologiche, idrologiche, nivologiche e mareografiche
			1.2.2	Meteorologia previsionale operativa
			1.2.3	Climatologia
			1.2.4	Nivologia e glaciologia
			1.2.5	Monitoraggio geologico, idrogeologia e stabilità dei versanti
			1.2.6	Idrologia
1.3	Stato qualitativo e	Misurazioni e valutazioni a tutela della "risorsa suolo"	1.3.1	Monitoraggio della qualità del suolo attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche

	consumo del suolo		1.3.2	Monitoraggio del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti
1.4	Monitoraggio degli ecosistemi e dell'ambiente naturale	Osservazioni e valutazioni su aree protette e su altri aspetti di tutela dell'ambiente naturale	1.4.1	Monitoraggio della biodiversità
			1.4.2	Monitoraggio delle aree protette
			1.4.3	Misurazioni e valutazioni sull'impatto da parte di popolazioni faunistiche e floristiche
			1.4.4	Monitoraggio delle radiazioni ultraviolette (UV), attraverso rilievi strumentali
			1.4.5	Monitoraggio della brillantezza del cielo notturno, attraverso rilievi strumentali

LEPTA 2 - Supporto tecnico istruttorio alle autorità competenti per le autorizzazioni e per il governo del territorio

Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
2.1	Supporto per il rilascio di autorizzazioni	Attività di valutazione preventiva nei procedimenti di autorizzazione di attività rilevanti dal punto di vista ambientale, attraverso la partecipazione, a vario titolo, ai procedimenti istruttori	2.1.1	Attività istruttorie per le aziende soggette a RIR
			2.1.2	Verifica notifica azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante)
			2.1.3	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) - AIA non zootecniche
			2.1.4	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) - AIA zootecniche
			2.1.5	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AUA - scarichi
			2.1.6	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AUA - emissioni atmosfera
			2.1.7	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AUA - rifiuti (gestione Art. 214 del D.lgs. 152/2006)

			2.1.8	Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo integrato con valutazione ambientale di rilascio dell'autorizzazione
			2.1.9	Istruttorie impianti gestione rifiuti ex Art.208 del D.lgs. 152/2006
			2.1.10	Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria ed emissione di parere nel procedimento amministrativo di rilascio o modifica e aggiornamento dell'autorizzazione per impianti radioelettrici per le TLC
			2.1.11	Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione (<i>altre attività fuori del campo AIA, RIR, AUA</i>)
			2.1.12	Supporto tecnico scientifico nelle le valutazioni, anche preventive, a supporto dei poteri di ordinanza previsti dalla normativa in campo ambientale e negli altri casi previsti dalla legge
2.2	Supporto nei procedimenti di bonifica dei siti contaminati	Attività connessa al risanamento e alla gestione delle matrici suolo e acque sotterranee, nell'ambito dei procedimenti amministrativi pertinenti e in quelli di bonifica	2.2.1	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale: Pareri
			2.2.2	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale: Sopralluoghi e Campionamenti
			2.2.3	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale: Valutazione dati
			2.2.4	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale: Analisi di Rischio

			2.2.5	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale: Relazione Finale ex Art. 248 del D.lgs. 152/2006
2.3	Supporto nei procedimenti di valutazione ambientale	Attività tecnica finalizzata al supporto istruttorio su attività di gestione del territorio o con rilevante impatto ambientale	2.3.1	Attività istruttorie in ambito di procedimenti VIA/VAS regionali o nazionali
			2.3.2	Supporto tecnico scientifico per la predisposizione di strumenti di pianificazione e per i rapporti ambientali ai piani settoriali
			2.3.4	Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali di Valutazione
			2.3.5	Supporto tecnico scientifico per procedimenti regionali di Valutazione

LEPTA 3 - Attività ispettive, di controllo, di verifica ed altre azioni per il ripristino della conformità alla normativa ambientale

Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
3.1	Ispezioni e controlli previsti da disposizioni nazionali	Attività ispettiva relativa ad attività assoggettate ad autorizzazione integrata ambientale di cui all'art 29-sexies del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e/o al D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 <i>Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose</i> , e ogni altro controllo obbligatorio le cui modalità di pianificazione e programmazione sono definiti dalla legislazione nazionale	3.1.1	Ispezioni Aziende RIR Soglia Superiore, D.lgs. 105/2015
			3.1.2	Ispezioni Aziende RIR Soglia Inferiore, D.lgs. 105/2015
			3.1.3	Ispezioni Aziende AIA non zootecniche, D.lgs. 152/2006
			3.1.4	Ispezioni Aziende AIA zootecniche, D.lgs. 152/2006
3.2	Ispezioni e controlli programmati su base territoriale	Ispezioni e controlli relativi all'esercizio di attività normative dal punto di vista della protezione	3.2.1	Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), DPR 59/2013
			3.2.2	Ispezioni Straordinarie Aziende AIA non zootecniche, D.lgs. 152/2006

		dell'ambiente, diverse da quelle indicate al servizio 3.1	3.2.3	Ispezioni Straordinarie Aziende AIA zootecniche, D.lgs. 152/2006
			3.2.4	Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), DPR 59/2013: scarichi
			3.2.5	Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), DPR 59/2013: emissioni in atmosfera
			3.2.6	Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), DPR 59/2013: altre matrici o interventi
			3.2.7	Ispezione, straordinaria e non, su azienda soggetta ad autorizzazione art. 214 D.lgs. 152/06
			3.2.8	Ispezione, straordinaria e non, su azienda soggetta ad autorizzazione art. 208 D.lgs. 152/06
			3.2.9	Controlli e ispezioni per impianti radioelettrici per le TLC
			3.2.10	Altre ispezioni, straordinarie e non, su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA
			3.2.11	Misurazioni e valutazioni sulle terre e rocce da scavo, DPR 120/2017
3.3	Azioni di verifica ambientale complementari all'attività ispettiva e di controllo	Attività su matrici ambientali finalizzata alla attivazione di funzioni amministrative - ispettive quali verifica ed indagine diversa dalle attività esercitate in ambito ispettivo, finalizzata alla verifica del rispetto dei livelli ambientali ammessi dalla legge e/o alla ricerca di fonti di pressione	3.3.1	Misurazioni e valutazioni sull'aria
			3.3.2	Misurazioni sull'impatto odorigeno
			3.3.3	Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF)
			3.3.4	Misurazioni e valutazioni sul rumore
			3.3.5	Misurazioni e valutazioni sulle vibrazioni
			3.3.6	Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee
			3.3.7	Misurazioni e valutazioni sulle acque marine, marino costiere e di transizione
			3.3.8	Misurazioni e valutazioni sull'inquinamento luminoso
			3.3.9	Misurazioni e valutazioni sul suolo (<i>diversa da 3.3.10</i>), sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti
			3.3.10	Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati
			3.3.11	Monitoraggio dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF: impianti radiotelevisivi (RTV) e stazioni radio base per telefonia mobile (SRB)

			3.3.12	Monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza ELF (elettrodotti)
			3.3.13	Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale
			3.3.14	Sorveglianza attraverso tecnologie avanzate finalizzata alla individuazione precoce di illeciti ambientali
3.4	Sorveglianza su attività assoggettate a valutazione ambientale preventiva	Attività tecnica finalizzata alla verifica degli obiettivi e degli adempimenti previsti dai provvedimenti di VIA, sia al momento della realizzazione delle opere sia nel corso del loro esercizio	3.4.1	Ispezione per verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale)
			3.4.2	Verifiche sull'ottemperanza delle condizioni ambientali art. 28, comma 2 d.lgs. 152/06
			3.4.3	Misurazioni e valutazioni su grandi opere e infrastrutture
3.5	Attività di supporto all'azione dell'autorità giudiziaria	Attività nell'ambito di procedimenti giudiziari e di supporto all'autorità giudiziaria	3.5.1	Attività istruttorie finalizzate alla valutazione dei danni ambientali
			3.5.2	Redazione di consulenze tecniche (schede, report, relazioni) per individuazione, descrizione e quantificazione dei danni ambientali
			3.5.3	Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria
			3.5.4	Attività ex Legge 68/2015
			3.5.5	Altre attività di PG

LEPTA 4 - Partecipazione nelle emergenze, nelle crisi e nelle attività di protezione civile				
Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
4.1	Presidio e risposta alle emergenze per rischi di origine naturale	Azioni in risposta a eventi catastrofici connessi a fattori di rischio naturale e tutte le attività di carattere preparatorio correlate, nell'ambito delle funzioni e competenze tecniche del SNPA	4.1.1	Misurazioni e valutazioni in caso di eventi catastrofici (terremoti, eruzioni vulcaniche ecc...)
			4.1.2	Supporto tecnico e operativo, in campo ambientale, in relazione ad eventi calamitosi e catastrofi
4.2	Azioni in risposta alle emergenze per rischi di origine antropica	Azioni in risposta a eventi incidentali connessi ad attività umane e tutte le attività di carattere preparatorio correlate, nell'ambito delle funzioni e competenze tecniche del SNPA	4.2.1	Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio

4.3	Azioni di supporto e servizi a favore del Servizio nazionale della protezione civile	Integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici per la conoscenza dello stato dell'ambiente e delle sue evoluzioni nel corso delle emergenze, nell'ambito delle funzioni e competenze tecniche del SNPA, quale struttura operativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1	4.3.1	Erogazione, in via preventiva, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico scientifici al Servizio nazionale della protezione civile
			4.3.2	Erogazione, ad evento e in tempo reale, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici al Servizio nazionale della protezione civile
			4.3.3	Supporto operativo al Centro Funzionale Decentrato (CFD) regionale per protezione civile

LEPTA 5 - Governance dell'ambiente				
Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
5.1	Funzioni di supporto al governo dell'ambiente	Supporto alle attività di alta amministrazione attraverso la raccolta, validazione e fornitura di dati, informazioni, elaborazioni, valutazioni su studi e ricerche, pareri utili alla definizione e alla evoluzione del quadro delle politiche ambientali dello stato e delle regioni	5.1.1	Partecipazione, anche attraverso attività tecniche propedeutiche, a Commissioni locali, regionali e nazionali
			5.1.2	Supporto tecnico scientifico per la formulazione dei testi normativi e degli allegati tecnici
			5.1.3	Supporto tecnico scientifico sull'attuazione e valutazione di efficacia della normativa ambientale
			5.1.4	Elaborazioni tecniche per proposte sull'opportunità di interventi, anche legislativi, in tema ambientale
5.2	Informazioni e sistemi informativi ambientali	Raccolta, organizzazione, gestione e circolazione dell'informazione ambientale, compresa la reportistica sistematica e la redazione di rapporti settoriali e contingenti	5.2.1	Realizzazione e gestione dei SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici regionali
			5.2.2	Realizzazione e gestione del SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici
			5.2.3	Flussi informativi verso Commissione europea ed Eurostat
			5.2.4	Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel SNPA
			5.2.5	Realizzazione di annuari e/o report ambientali inter-tematici e tematici a livello nazionale, anche attraverso lo sviluppo e alimentazione di set di indicatori
			5.2.6	Realizzazione di annuari e/o report ambientali intertematici e tematici a livello regionale, anche attraverso lo sviluppo e alimentazione di set di indicatori

			5.2.7	Informazioni e dati verso enti pubblici a carattere locale o nazionale
5.3	Formazione ambientale e supporto alla conformità	Attività di informazione e formazione orientata ai soggetti coinvolti nell'applicazione della normativa ambientale, prevenendo e gestendo eventuali situazioni di conflitto di interessi	5.3.1	Iniziative dirette di formazione ambientale
			5.3.2	Supporto tecnico e partecipazione ad iniziative di formazione a livello nazionale, regionale e locale in campo ambientale
			5.3.3	Supporto tecnico e partecipazione ad iniziative di formazione a livello nazionale, regionale e locale in campo ambientale
5.4	Azioni per lo sviluppo di attività sostenibili e conformi alla normativa ambientale, nonché attività di supporto allo sviluppo di attività conformi alla normativa ambientale prevenendo e gestendo eventuali situazioni di conflitto di interessi	Attività finalizzate a promuovere quantitativamente e qualitativamente l'applicazione delle norme e dei regolamenti ambientali	5.4.1	Iniziative di supporto e facilitazione della conformità per il sistema delle imprese
5.5	Educazione ambientale	Supporto allo sviluppo di una cultura diffusa in campo ambientale, quale attività orientata a sensibilizzare i cittadini e le comunità ad una maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali e a generare nelle persone e nella società cambiamenti significativi di comportamento al fine di contribuire alla risposta ai problemi ambientali	5.5.1	Iniziative dirette di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità
			5.5.2	Supporto a campagne nazionali, regionali, locali o di altri soggetti in tema di educazione ambientale e educazione alla sostenibilità
5.6	Identità e adempimenti di Sistema	Azioni caratteristiche e di autogoverno del SNPA, quali pianificazione e programmazione, normazione tecnica, gestione di reti, aspetti gestionali quali l'esercizio dei sistemi di valutazione comparativa	5.6.1	Promozione e partecipazione ad iniziative progettuali di sistema per lo sviluppo tecnico, le linee guida e il miglioramento dei servizi
			5.6.2	Iniziative per la realizzazione di reti nazionali uniformi, distribuite o tramite attività sussidiarie di sistema, su specifiche tematiche
			5.6.3	Partecipazione a tavoli istruttori e gruppi di coordinamento per il governo delle attività del sistema
			5.6.4	Partecipazione coordinata nella redazione del Piano Triennale SNPA

			5.6.5	Redazione coordinata del rapporto sulle attività del sistema e partecipazione ad attività di valutazione comparativa del SNPA attraverso benchmarking e/o indicatori
			5.6.6	Attività di confronto tra pari finalizzata alla produzione di indirizzi per la omogeneizzazione del Sistema e al raggiungimento dei migliori livelli prestazionali
			5.6.7	Assicurazione della qualità dei dati del sistema e partecipazione a circuiti di interconfronto
			5.6.8	Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale
			5.6.9	Partecipazione alle attività riferibili alla Agenzia Europea per l'Ambiente
5.7	Supporto istruttorio tecnico per l'adozione di strumenti volontari	Attività nei procedimenti per l'adozione da parte delle imprese di strumenti volontari riconosciuti, prevenendo e gestendo eventuali situazioni di conflitto di interessi	5.7.1	Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE
5.8	Ricerca in campo ambientale	Attività di ricerca scientifica, tecnica e per la gestione delle problematiche ambientali, per l'espletamento dei compiti e delle funzioni proprie del SNPA e per lo sviluppo della propria identità operativa e funzionale	5.8.1	Partecipazione ad attività di ricerca in cooperazione con altri enti, a livello locale, nazionale ed internazionale
			5.8.2	Sviluppo autonomo di attività di ricerca applicata all'interno del SNPA

LEPTA 6 - Ulteriori attività specificamente esercitate a supporto del servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica

Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
6.1	Supporto tecnico e operativo per la tutela della salute della popolazione dai rischi ambientali	Attività tecnicamente omogenee con quelle necessarie per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 3 della Legge 28 giugno 2016, n. 132, in accordo e su richiesta del Servizio sanitario, per la fornitura di servizi e prestazioni nell'ambito di piani e programmi per la tutela della	6.1.1	Misurazioni e valutazioni sulla presenza di fibre di amianto
			6.1.2	Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti
			6.1.3	Misurazioni e valutazioni sul radon
			6.1.4	Supporto per le attività di sorveglianza epidemiologica, per le autorizzazioni sanitarie e per le valutazioni di impatto sanitario
			6.1.5	Supporto per le attività di comunicazione del rischio

		popolazione dai rischi ambientali	6.1.6	Attività di monitoraggio, controllo e valutazione su fattori determinanti potenziali rischi sanitari per la popolazione
6.2	Supporto tecnico-analitico al Servizio sanitario per la valutazione, la vigilanza e il controllo a tutela della salute	Esercizio di attività di supporto tecnico e di analisi laboratoristica su matrici ambientali assoggettate a sorveglianza e controllo o da esercitarsi in forma congiunta con il SNPA	6.2.1	Attività analitica, svolta continuativamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici - programmata
			6.2.2	Attività analitica svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici - non programmata
			6.2.3	Supporto tecnico per l'individuazione, l'accertamento e la misura dei fattori di nocività, pericolosità e deterioramento degli ambienti di lavoro
			6.2.4	Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (mare)
			6.2.5	Monitoraggio delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (acque superficiali interne)
			6.2.6	Monitoraggio della radioattività ambientale, attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche
			6.2.7	Monitoraggio di pollini e spore, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche
6.3	Supporto al Servizio sanitario nelle situazioni di emergenza	Attività per la conoscenza dei fattori ambientali che, nelle emergenze, possono provocare un impatto sulla salute o per la valutazione degli aspetti ambientali delle emergenze sanitarie	6.3.1	Supporto operativo alle attività integrate Sanità-Ambiente e alle emergenze sanitarie

